

# L'UNIVERSO DI DANTE

Documenti, incunaboli, cinquecentine, xilografie

Mostra documentaria e bibliografica  
in omaggio al VII centenario  
della morte del Sommo Poeta

a cura di Cinzia Cardinali e Paolo Tiezzi Maestri

2021



Società Bibliografica Toscana

L'UNIVERSO DI DANTE  
Documenti, incunaboli, cinquecentine, xilografie,  
Mostra documentaria e bibliografica in omaggio al VII centenario  
della morte del Sommo Poeta,

a cura di C. Cardinali e P. Tiezzi Maestri,  
Montepulciano, Società Bibliografica Toscana, 2021 [Il Moreni 16]

*Siena, Archivio di Stato 25 settembre - 10 ottobre 2021*  
*Poppi, Castello dei Conti Guidi*  
*Serre di Rapolano, Grancia 15-31 ottobre 2021*

*Organizzatori*

Archivio di Stato di Siena  
Società Bibliografica Toscana

*Con la collaborazione di*

Accademia dei Fisiocritici  
Accademia Senese degli Intronati  
Accademia dei Rozzi  
Aldus club

Comune di Poppi  
Comune di Rapolano Terme  
Università per Stranieri di Siena

*Con il contributo di*

Rotary fellowship of old and rare  
antique books and prints  
Società Astronomica Italiana

*Con il patrocinio di*

Comune di Siena

*Fotografie*

Bianca Croitor  
Gabriella Benocci  
Archivio di Stato di Siena

*Prestatori*

Archivio di Stato di Siena  
Comune di Poppi  
Collezione Cervetti  
Collezione Spagli  
Collezione Terrosi Vagnoli  
Collezione Tiezzi Maestri

*Assicurazione*

Generali

*Allestimento*

Archivio di Stato di Siena

*Restauri*

Lucía Castejon Torres

*Impaginazione e grafica*

Fausto Rossi

Stampato nell'agosto 2021 dalla  
Tipografia Rossi di Sinalunga (Siena)

Si ringrazia l'Accademia della Crusca  
per la pubblicazione dell'immagine in copertina  
tratta dall'edizione della *Commedia*, Firenze, 1481

© 2021 - Società Bibliografica Toscana  
[www.bibliograficatoscana.it](http://www.bibliograficatoscana.it)

ISBN 978-88-98282-64-7

## INDICE DEL VOLUME

### Saluti

Paolo Tiezzi Maestri, <i>Società Bibliografica Toscana</i> . . . . . p.	7
Carlo Toni, <i>sindaco del Comune di Poppi</i> . . . . . »	8
Silvia Vezzosi, <i>assessore alla cultura del Comune di Poppi</i> . . . . . »	8
Alessandro Starnini, <i>sindaco del Comune di Rapolano Terme</i> . . . . . »	9
Rotary fellowship of old and rare books and prints . . . . . »	10

<i>Presentazione</i> - Cinzia Cardinali, <i>Archivio di Stato di Siena</i> . . . . . »	11
--	----

### Contributi

<i>Siena e i Senesi nella Commedia dantesca: un secolo dopo</i>	
Alberto Luongo . . . . . »	17
<i>La cultura volgare senese all'epoca di Dante</i> - Davide Mastrantonio . . . . . »	31
<i>Lecture astronomiche di Dante Alighieri</i> - Massimo Mazzoni . . . . . »	43
<i>Suggerimenti dantesche nel territorio di Rapolano Terme</i>	
<i>Dante a Rapolano? Alcune ipotesi</i> - Antonio Raschi . . . . . »	53
<i>La Puzzola «antico soffione spento»</i> - Dorian Mazzini . . . . . »	57
<i>Caratteristiche geologiche e geotermiche dell'area delle Terme di San Giovanni</i> - Andrea Brogi . . . . . »	61

### Catalogo della mostra

<i>I documenti dell'Archivio di Stato di Siena e la Commedia</i>	
Mario Ascheri, Maria Assunta Ceppari, Maura Mordini, Patrizia Turrini	
<i>Inferno</i> . . . . . »	67
<i>Purgatorio</i> . . . . . »	90
<i>Paradiso</i> . . . . . »	124
<i>Dante e le sue opere</i> . . . . . »	128
<i>Frammenti 'senesi' della Commedia</i> - Enzo Mecacci . . . . . »	133
<i>Edizioni incunabile e cinquecentesche della Commedia</i>	
<i>Incunabili della Commedia,</i>	
Alessandra Panzanelli, Piermassimo Spagli. . . . . »	145
<i>Cinquecentesche della Commedia,</i> Paolo Tiezzi Maestri . . . . . »	161
<i>Dantisti del Cinquecento</i> . . . . . »	199

<i>Pape Satàn, Pape Satàn aleppe, Demoni e mostri della Comedia di Dante Alighieri nelle xilografie di Gianni Verna</i>	
Gianfranco Schialvino . . . . . »	213

<i>Bibliografia</i> . . . . . »	219
---------------------------------	-----





La Società Bibliografica Toscana ritiene che non avrebbe potuto cominciare nel modo migliore l'attività del secondo decennio della propria vita.

La ricorrenza del settimo centenario della morte di Dante ha dato la possibilità di mettere insieme sotto il suo nome tanti operatori del volontariato culturale, per realizzare la mostra davvero importante che è documentata in questo catalogo.

Il volontariato culturale: termine un po' generico nel quale si trovano colossi della storia della lingua e della cultura italiana, come l'Accademia della Crusca insieme a soggetti di assai più recente formazione, tutti però accomunati dalla sensibilità per la cura e la valorizzazione del patrimonio nazionale che ci è riconosciuto a livello mondiale come unico.

È stata l'occasione per approfondire un rapporto bello e importante come quello che ci lega all'Archivio di Stato di Siena o per fare e cominciare a realizzare progetti comuni con chi, come l'Aldus club di Milano, ha più storia ed esperienza di noi nel collezionismo librario antiquario.

La lista dei ringraziamenti sarebbe fuori luogo, soprattutto perché così lunga da occupare troppe pagine e riuscire, alla fine, solo fonte di noia.

Quindi, a nome del consiglio e dei soci, GRAZIE A TUTTI!, alle istituzioni, alle associazioni, ai prestatori, ai singoli collaboratori, partendo da coloro che hanno scritto o stampato a coloro che hanno allestito la mostra o fatto le fotografie, GRAZIE A TUTTI, per il tempo, le energie, l'impegno e l'entusiasmo profusi, i risultati non mancheranno e verranno di conseguenza.

Siena, 25 settembre 2021

Paolo Tiezzi Maestri  
Presidente



L'Amministrazione Comunale di Poppi non poteva mancare all'appuntamento per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte del Sommo Poeta. Dante Alighieri ha trascorso parte della sua vita in Casentino e in modo particolare ha soggiornato nel castello dei conti Guidi di Poppi e a questo territorio ha legato importanti avvenimenti, *in primis* la partecipazione alla battaglia di Campaldino dell'11 giugno 1289 che, per la sua drammaticità, sicuramente ha segnato in modo indelebile la sua esperienza di uomo, profondamente combattuto dalle passioni civili, politiche, sentimentali che lo hanno sempre accompagnato nel suo cammino e che ha saputo in modo straordinario rappresentare nelle sue opere, in particolare nella *Commedia*, dove dal particolare riesce ad arrivare ad una dimensione universale. Dante l'uomo ma anche Dante l'umanità. Personaggio straordinario, patrimonio del mondo intero, attualissimo nel suo pensiero e in questa ricorrenza è doveroso tributare da parte dell'amministrazione comunale il riconoscimento della sua opera, adoperarsi perché il *genio italico* da lui incarnato possa e debba rappresentare i momenti più alti e nobili del pensiero, dell'intelligenza, del sentimento anche passionale che da sempre accompagna l'uomo in quel percorso di ricerca verso la Conoscenza, in quel *divenire* incontro a quell'*Amor che move il sole e le altre stelle*.

Carlo Toni  
Sindaco di Poppi

Nel castello di Poppi è conservata una ricchissima biblioteca, donata nel 1825 dal cavaliere fiorentino Fabrizio Rilli-Orsini, un anno prima della sua morte. Una donazione composta da 9.000 volumi e oltre 200 manoscritti. Nel corso del tempo il fondo si è accresciuto, soprattutto grazie alle donazioni ed acquisizioni di Camaldoli e del convento dei Cappuccini e ora ammonta a oltre 25.000 volumi, tra i quali spiccano 600 incunaboli, una collezione di oltre 150 *Bibbie* e più di 800 manoscritti, tra cui si può ammirare una delle prime versioni della *Commedia*. In occasione delle celebrazioni dantesche la mostra bibliografica esposta ed ulteriormente arricchita da 12 cinquecentine dalle collezioni Terrosi Vagnoli e Tiezzi Maestri, si propone di presentare le edizioni illustrate del poema dantesco custodite nei fondi della biblioteca Rilliana, partendo dal manoscritto 29 in cui un anonimo copista del Trecento disegna lo schema dei tre regni ultramondani fino ad arrivare alle raffinate e drammatiche illustrazioni ottocentesche di Gustave Doré. La *Commedia* è senza dubbio l'opera poetica più immaginifica ed attuale che sia mai stata composta, fonte di ispirazione per pittori e illustratori.

*La poesia è come un quadro, un quadro è come una poesia* (Orazio, *Ars Poetica*).

Silvia Vezzosi  
Assessore alla cultura



Quest'anno così importante per la ricorrenza dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, anche il Comune di Rapolano Terme ha voluto ricordare il grande genio toscano con una mostra dedicata alla presenza del "soffione spento" chiamato dai rapolanesi "Puzzola", nei pressi delle Terme San Giovanni, che il sommo poeta potrebbe aver visitato durante i suoi tanti spostamenti.

L'idea nata da Antonio Raschi ed accolta con entusiasmo dalla nostra Amministrazione mette in risalto questo luogo così pericoloso ma anche molto affascinante con tre saggi. Il primo dello stesso Raschi che analizza tutti i passi della Divina Commedia dove si parla di "Bullicame" ovvero luoghi dove ribolle l'acqua per la risalita dal sottosuolo della CO<sup>2</sup> (al Poggio Santa Cecilia è attivo uno stabilimento di produzione di anidride carbonica naturale). Il secondo di Dorian Mazzini che narra la storia di questo luogo così aspro, dove purtroppo sono morte molte persone e che la tradizione religiosa vuole come luogo simbolo della collera divina verso coloro che non santificano le feste. In ultimo il saggio di Andrea Brogi sulle caratteristiche geologiche e geotermiche dell'area delle Terme di San Giovanni.

La mostra si svolgerà dal 15 al 31 ottobre 2021 nell'antica Grancia delle Serre di Rapolano.

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto e in particolare all'Archivio di Stato di Siena per la concessione dei manoscritti e della tavola esposti in mostra e all'avvocato Paolo Tiezzi per il prestito delle cinquecentine.

Alessandro Starnini  
Sindaco di Rapolano Terme

Il Rotary International è un'associazione di donne e uomini liberi che si incontrano per lavorare insieme con spirito di servizio. Oggi, a livello mondiale, sono oltre 33.000 i club operativi con più di 1.200.000 associati. Statutariamente, è prevista la costituzione di Fellowship - Circoli, che uniscono rotariani di club e nazioni diverse, accomunati da una specifica passione.

Il *Rotary Fellowship of old and rare books and prints* è stato costituito da un gruppo di rotariani bresciani nell'anno 2005.

Nell'anno 2020 la sede è stata trasferita nel Distretto 2071 e più precisamente a Firenze, dando continuità al lavoro fatto negli anni precedenti.

Ad oggi conta numerosi aderenti, sia rotariani che non, oltre ai seguenti Rotary club:

Alta Valdelsa  
Casentino  
Chianciano - Chiusi - Montepulciano  
Città della Pieve - Terre del Perugino  
Firenze Est  
Lucca  
Montaperti  
Napoli Castel dell'Ovo  
Perugia  
Scandicci  
Siena  
Siena Est  
Valdelsa  
Valle Sabbia Centenario

Rotaract Chianciano - Chiusi - Montepulciano

## Presentazione

Il volume pubblica il catalogo della mostra *L'Universo di Dante: documenti, incunaboli, cinquecentine, xilografie* organizzata dall'Archivio di Stato di Siena in collaborazione con la Società Bibliografica Toscana e l'Accademia Senese degli Intronati, con il contributo del *Rotary fellowship of old and rare antique books and prints* e della Società Astronomica Italiana per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri. Il Centenario ha portato un'intensa e diffusa attività artistica e scientifica orientata all'approfondimento, alla divulgazione e valorizzazione della vita, delle opere e dei numerosi aspetti attraverso i quali si può guardare all'Universo di Dante. Celebrare l'Alighieri, infatti, significa celebrare la sua opera, e insieme la sua vicenda storico-esistenziale, la sua individualità e la sua formazione ma anche le ragioni fondative dell'Italia e della nostra civiltà. La *Commedia* di Dante, primariamente tra le altre opere, è un grande *Codex* della cultura occidentale in cui si rintracciano storia, politica, teologia, filosofia, scienza, arte, ovvero una pluralità di temi e contenuti accresciuti dalle interpretazioni, dai commenti, dalle traduzioni che sono state prodotte nelle diverse stagioni storiche e culturali. L'Archivio di Stato di Siena è impegnato, grazie alla ricchezza ed unicità del patrimonio in consegna, in molteplici attività, anche proseguendo la tradizione degli studi e la divulgazione delle conoscenze avviate sin dai primi decenni di attività dell'Istituto (fondato nel 1858). Nella temperie culturale di fine Ottocento, nel pieno dei moti risorgimentali, lo studio di Dante alimentato anche dallo spirito apologetico risorgimentale, significava coltivare il senso civico ma anche sviluppare le conoscenze scientifiche e storiografiche grazie allo studio diretto dei documenti mano a mano che l'attività di riordinamento dei fondi archivistici trasferiti in Palazzo Piccolomini procedeva. Il rapporto Dante e Siena, tra i più coltivati in quel periodo rispetto ai vari percorsi di ricerca, è stato esplorato tradizionalmente soprattutto in due direzioni: la prima volta ad approfondire l'ipotesi del soggiorno del Poeta in città e l'altra finalizzata ad individuare documentazione relativa a personaggi (non solo senesi) citati nella *Commedia*. In questo percorso, fondamentale è l'apporto dell'Archivio di Stato e della *Società senese di storia patria municipale*, rifondata nel 1863 e presieduta da Luigi Polidori, direttore dell'Archivio, e poi assorbita dall'Accademia dei Rozzi nel 1870 (si veda il recente Pellegrini in *Alle origini di 'Dante e Siena'*). Gli studiosi approfondiscono, sin dal marzo 1864 in previsione del sesto centenario della nascita del Poeta, lo studio degli argomenti senesi che si trovano nella *Commedia* (si veda la recente ricostruzione in Leoncini, *L'inizio della scoperta dei documenti*) e forniscono importanti contributi, alcuni ancora validi. A con-

clusione delle iniziative per il sesto centenario dalla nascita (1865) che si erano svolte a Firenze, in quel momento capitale d'Italia, viene allestita all'interno di Palazzo Piccolomini una prima mostra dedicata ai personaggi 'senesi' della Commedia (1867) che, arricchita da documenti della storia di Siena e alcuni autografi di personaggi illustri, è successivamente ampliata e riorganizzata più volte e rimane parte del percorso espositivo dell'Archivio di Stato (si veda in generale *I centocinquanta anni dell'Archivio di Stato di Siena*). La mostra si arricchisce nel 1873 con il primo allestimento delle Biccherna. Nel 1877 l'Archivio riceve anche, grazie al legato Bichi Borghesi, la ricchissima collezione di pergamene e manoscritti comprendente anche il testamento di Boccaccio (1347) - considerato il primo biografo dell'Alighieri - con la sua splendida teca (vedi *infra*). Questo approccio storiografico, se ha ridimensionato la funzione della Commedia come fonte storica, ha potenziato il suo valore come opera politica ed ha dotato Siena di una documentazione 'dantesca' relativamente all'età del Comune che poche altre città possono vantare confluita in una serie di contributi di studiosi, come Luciano Banchi, direttore dell'Archivio di Stato, confluiti nel volume di Pietro Rossi, *Dante e Siena* legato al centenario del 1921 (ora nuovamente disponibile nella ristampa Betti 2015) o quelli ora ripubblicati nell'omonimo volume dell'Accademia dei Rozzi (2021). Viene organizzata una nuova esposizione di documenti all'Archivio di Stato sotto la direzione di Guido Mengozzi (Siena 1884 - Siena 1960) che pubblica anche l'edizione di alcuni di essi (Mengozzi, *Documenti danteschi*). Rispetto al precedente centenario, naturalmente, molti sono i cambiamenti nei metodi e negli obiettivi della ricerca storica e linguistica, come molto più approfondite sono le conoscenze relative al Medioevo e evolute le metodologie impiegate nella ricerca. Anche al fine di procedere alla ricognizione delle conoscenze in ambito storico e linguistico, già dal 2019, su impulso dell'Università per stranieri di Siena l'Archivio di Stato ha collaborato all'avvio del progetto *Siena2021 (Siena per Dante. Documenti di lingua, cultura e letteratura fra medioevo ed età moderna)*, che riprende il filone di ricerca tradizionale del rapporto tra Dante e Siena mirando a mettere in luce connessioni anche meno evidenti tra l'opera dantesca e la storia e la lingua di Siena nell'ambito specifico della documentazione d'archivio. Lo storico medievista Alberto Luongo, con *Siena e i Senesi nella Commedia dantesca: un secolo dopo*, e il linguista Davide Mastrantonio, con *La cultura volgare senese all'epoca di Dante*, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena, presentano alcuni risultati del progetto in questa pubblicazione ad introduzione della rinnovata esposizione documentaria. La Siena dell'epoca di Dante è una grande città, la seconda per numero di citazioni nella *Commedia* dopo Firenze, che vive la crisi ma sostiene anche grandi monumenti; la Città dove, già entro il Trecento, si provvede alla lettura pubblica delle opere del Poeta, che, tuttavia, è associata all'immagine della 'vanità' della ricerca della Diana (vedi *infra* le schede di Mario Ascheri, Maria Assunta Ceppari, Maura Mordini, Patrizia Turrini). Come Firenze ma con una storia molto diversa, Siena è Comune 'popolare' che proprio negli

anni di Dante investe su un imponente corpo di leggi in volgare, un vero monumento dell'italiano antico, come risultato della scelta della classe dirigente di investire nell'uso della lingua volgare problema centrale dell'opera e della riflessione dantesca. Il contesto sociale di riferimento, espresso dal *Costituto* (1309-1310) e dalle *biccherne* è quello della classe mercantile che punta, anche in antitesi alla classe dei tecnici del diritto (giudici e notai), al volgare come nuova forma espressiva. I contributi degli studiosi che si pubblicano rappresentano, pertanto, un ulteriore tassello della tradizione di ricerca sui rapporti tra Dante e Siena che si è voluto proseguire, aggiornare e divulgare e che si traduce nella revisione delle didascalie e nel riallestimento con l'inserimento di documenti inediti o nuovamente presentati seguendo l'ordine con cui luoghi, personaggi e situazioni sono individuati nelle cantiche della *Commedia*. Ne risulta una piccola guida 'a campione' alla scoperta dell'universo - in termini di ricchezza di temi, personaggi, situazioni del Poema che, secondo la visione escatologica di Dante, si proietta sulla realtà storica (senese) e la interpreta - preceduta dall'approfondimento sulle *Letture astronomiche di Dante Alighieri* di Massimo Mazzoni, della Società Italiana di Archeoastronomia. Con «l'astronomia Dante sembra avere una confidenza non comune, tanto da riuscire a trasportarla correttamente in forma lirica nella *Comedia*» (vedi *infra*), nella stessa struttura del poema che riflette quella del Cosmo, e soprattutto per la considerazione nella quale teneva la disciplina celeste. Ricordiamo, a tale proposito, che le iniziative vedono il sostegno del Comitato per la divulgazione dell'astronomia proseguendo la collaborazione attivata nel 2020 con la Società Astronomica Italiana.

La possibile conoscenza diretta da parte di Dante del territorio termale fra Siena e Arezzo è ipotizzata come probabile da Antonio Raschi che apre le *Suggerzioni dantesche nel territorio di Rapolano Terme* a cui contribuiscono anche Doriano Mazzini e Andrea Brogi, ciascuno in un diverso ambito, con un approfondimento sulla 'Puzzola', antico soffione spento, di Rapolano Terme nella zona della Mofeta rappresentata in una mappa dell'Archivio di Stato di Siena del 1725 (vedi *infra*). La mostra, opportunamente rimodulata in relazione allo specifico territorio, viene allestita nel periodo autunnale anche all'antica Grancia delle Serre di Rapolano (Rapolano Terme) e, nell'ambito di una collaborazione attivata in occasione del Dantedì (15 marzo 2021) anche alla biblioteca Rilliana di Poppi. Oltre a vantare, come noto, la presenza del Poeta come cavaliere feditore nella schiera guelfa a Campaldino (11 giugno 1289) il Comune è depositario di un ricco patrimonio librario cui appartiene una delle prime versioni della *Commedia* (Ms 29) ove un anonimo copista del Trecento disegna rudemente lo schema dei tre regni ultramondani e interessanti esempi con il commento del Landino (1425-1498 febbraio 24) secondo la cui interpretazione, sostanzialmente per tutto il XVI secolo, si legge la *Commedia* dantesca.

L'Archivio conserva (ed espone) anche alcuni frammenti della *Commedia* del secolo XIV: tre bifogli, per un totale di un migliaio di versi del *Paradiso*,

provenienti dal riuso della pergamena del manoscritto come guardia e coperta in alcune unità del fondo mediceo-lorenese dei giuridici, descritti e confrontati da Enzo Mecacci (*I Frammenti 'senesi' della Commedia*) con alcuni frammenti dell'Inferno provenienti dalle biblioteche di San Gimignano e di Domenico Maffei. Quest'ultimo appartiene ai cosiddetti 'Danti del Cento', uno dei quali (Lolliniano 35 della Biblioteca del Seminario di Belluno) è la base per l'*editio princeps* della Commedia stampata a Foligno nel 1472. Dalla morte di Dante fino alle prime edizioni, la *Commedia* è stata oggetto di numerose iniziative esegetiche (si veda Bellomo, *Dizionario dei commentatori danteschi* che ne conta quarantasei parte latine e parte volgari), mentre l'epoca della diffusione della stampa appare molto meno feconda. Il periodo tra la fine del Quattrocento e il Cinquecento produce, infatti, circa trenta edizioni della Commedia, alcune solo di testo, altre annotate o commentate, molte arricchite da incisioni e xilografie, di cui si propone una importantissima selezione (per numero, caratteristiche e pregio) nella sezione delle *Edizioni incunabile e cinquecentesime dalle collezioni Cervetti, Spagli, Terrosi Vagnoli e Tiezzi Maestri*, ciascuna descritta sinteticamente con le proprie particolarità (testi di Piermassimo Spagli e Alessandra Panzanelli per gli incunabili, di Paolo Tiezzi Maestri per le cinquecentesime). Sempre al Cinquecento si riferiscono le edizioni dei *Dantisti* arricchite da immagini di frontespizi, particolari e incisioni, secolo che precede e si differenzia dal Seicento e dal primo Settecento pressoché sterili per l'assenza dei commenti e delle edizioni del poema (Procaccioli, *Comento*), segno della progressiva decadenza dell'interesse per Dante.

A conclusione del catalogo (e della mostra) le xilografie di Gianni Verna, con il commento di Gianfranco Schialvino *Pape Satàn, Pape Satàn aleppe, Demoni e mostri della Comedia di Dante Alighieri*, aprono alla capacità di comunicare la lezione dantesca con un linguaggio artistico (contemporaneo) utilizzando il linguaggio tecnicamente diverso ma omologo dell'arte dantesca di 'intagliare e scolpire' figure come si può fare con le parole. Alle 'Scriptae' di Sara Lovari, artista casertinese, come quelle contenute nell'incredibile patrimonio documentario che l'Archivio di Stato di Siena conserva, è stato affidato il compito di comunicare con rinnovata fiducia l'apertura al pubblico del Museo delle Biccherne, dopo il lungo periodo di chiusura, con opere in carta, mappe e libri che propongono un interessante e inedito dialogo tra l'arte delle biccherne e l'arte contemporanea (si veda il catalogo) con una installazione dedicata specificamente alla Commedia.

Le ultime parole di questa sintetica introduzione sono riservate a ringraziare, per l'insostituibile disponibilità e collaborazione, coloro che, nei vari ruoli, hanno accolto con entusiasmo l'invito dell'Archivio di Stato di Siena e contribuito alla mostra ed al catalogo.

Cinzia Cardinali  
Direttore dell'Archivio di Stato di Siena

# CONTRIBUTI



## *Siena e i Senesi nella Commedia dantesca: un secolo dopo\**

Alberto Luongo

### *La Commedia come fonte storica*

Commentando un importante volume realizzato in occasione del centenario dantesco del 1921, in cui veniva passato in rassegna il rapporto dell'Alighieri con otto città del suo tempo (tra cui Siena)<sup>1</sup>, Giovanni Cherubini ha scritto che «quelle otto città emergono con alcuni specifici connotati, che sono il frutto delle opinioni, delle simpatie (poche) e delle antipatie (molte) del poeta, che esprimeva, naturalmente, in primissimo luogo, il suo pensiero, ma rispecchiava anche il mondo di simpatie, di rivalità, di conflitti dell'Italia comunale»<sup>2</sup>. In queste parole emerge chiaramente ciò che risulta evidente indagando molti degli infiniti temi trattati da Dante nelle sue opere, ossia il peso determinante della sua individualità, della sua formazione e della sua esperienza personale nel conferire senso ai suoi componimenti. Nell'ovvio tenere sempre presente le vicissitudini e la personalità del suo autore nell'interpretazione storica di una fonte, quale la *Commedia* sicuramente può considerarsi, rientra anche la seconda parte del giudizio di Cherubini, che richiama il contesto storico dentro il quale la singolarità della biografia dantesca andrebbe inquadrata, pena il rischio di destoricizzare una figura che letterariamente senza dubbio travalica la sua epoca, ma rimanendovi allo stesso tempo saldamente ancorata.

È opportuno però notare come tale ancoraggio sia certamente *sui generis*, caratterizzato come è da quell'ambivalenza che porta Dante da un lato ad essere un pieno rappresentante della civiltà comunale, di cui fu partecipe in maniera attiva, dall'altro, ad un certo punto, a prenderne le distanze, o meglio

---

\* Questo contributo fa parte del progetto di ricerca *SIENA 2021, Siena per Dante. Documenti di lingua, cultura e letteratura fra medioevo ed età moderna* del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del progetto *CLiCo (Cultura e lingue per la contemporaneità)*. Il progetto coinvolge anche il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena e l'Archivio di Stato di Siena. Ringrazio molto Giuseppe Marrani e Davide Mastrantonio per aver letto criticamente il testo e Dario Internullo per i preziosi suggerimenti.

1 *Dante: la vita, le opere*.

2 Cherubini, *Dante e le città*, p. 95.

ad inquadrare l'esperienza comunale in un pensiero politico dagli orizzonti più ampi, in polemica con i suoi esiti più recenti. In altre parole l'etichetta "comunale" sta stretta a Dante non meno di quella "filoimperiale", essendo la sua figura caratterizzata in vario modo da entrambe le componenti, intrecciate diversamente a seconda delle varie fasi della sua vita. Come ha fatto notare Renato Bordone, «la cosiddetta "conversione" di Dante all'ideale imperiale, pur sublimata da motivazioni etico-religiose, pare comportare la sofferta ammissione del fallimento dell'ideologia comunale, o meglio del fallimento della sua concreta applicazione politica... La sua formazione culturale risulta infatti essenzialmente cittadina e popolare e tale rimane...»<sup>3</sup>.

La storiografia ha ben evidenziato l'esistenza di questa interrelazione in divenire, in particolare su alcuni temi che vorrei richiamare brevemente prima di entrare nel vivo dell'argomento oggetto di questo contributo, perché a mio avviso utili a fornire elementi per una sua piena comprensione. Il primo riguarda il senso della storia nell'opera dantesca<sup>4</sup>, indispensabile da cogliere se si vuole collocare i fatti storici narrati nella giusta cornice. In proposito Roberto Greci ha chiarito la sostanziale estraneità di Dante rispetto alla temperie di rinnovamento storiografico che stava caratterizzando l'ambiente fiorentino proprio in quegli anni – si pensi solo a Dino Compagni e poi a Giovanni Villani – a miglioramento di una tradizione molto diversa dal punto di vista qualitativo in confronto ad altre realtà cittadine<sup>5</sup>. L'Alighieri era erede di una secolare tradizione culturale libresco ed enciclopedica che conferiva poco spazio allo studio del passato, più o meno prossimo, inteso come narrazione attendibile dei fatti, vedendolo piuttosto come «strumento di conservazione della memoria, diretta esemplificazione di comportamenti, sforzo di comprensione razionale di cause ed effetti ai fini di costruire o guidare comportamenti "virtuosi" sul piano civile»<sup>6</sup>.

Sulla scorta di un classico studio di Gina Fasoli<sup>7</sup>, Greci richiama ancora l'assenza o la scarsa presenza nella *Commedia* di molti protagonisti assoluti del tempo di Dante o dei secoli precedenti: imperatori come Federico Barbarossa o Carlo Magno trovano posto in maniera tutto sommato marginale, mentre stagioni centrali nella storia della Chiesa come quella della lotta per le investiture o l'istituzione del Giubileo sono del tutto assenti; perfino i personaggi fiorentini da lui maggiormente considerati non appartengono tanto al gruppo dei *cives*, quanto piuttosto alle stirpi signorili di ambito rurale, come Guidi, Alberti e Ubaldini. Chi ha familiarità con la biografia dantesca capisce perfettamente che in molti di questi casi si tratta di omissioni volontarie, dettate dall'estraneità o dalla poca rilevanza di certe figure nel contesto delle

---

3 Bordone, *La nobiltà e l'Impero*, p. 73.

4 Sestan, *Dante e il mondo della storia*, Capitani, *Mondo della storia*, De Matteis, *Il senso della storia in Dante*; *Id.*, *Storia e tempo in Dante*.

5 Sulla storiografia precedente, intesa come funzionale alla conservazione della memoria sociale del Comune dei *militēs* si veda Faini, *Italica gens*.

6 Greci, *Dante tra storici e storia*, p. 24.

7 Fasoli, *La "Divina Commedia"*, *Id.*, *Momenti di storia*.

esperienze personali del poeta: «è una storia che da un lato serve la politica, o meglio la passione politica, e dall'altra è testimonianza di un pensiero individuale»<sup>8</sup>.

Queste considerazioni portano sicuramente a ridimensionare la funzione della *Commedia* come fonte storica sui fatti e i personaggi menzionati, ma potenziano simultaneamente il suo valore come opera politica che dalla storia più o meno recente parte, usandola come mezzo per la creazione di un discorso di carattere morale, indirizzato ad una società cittadina che, a suo dire, aveva tradito gli ideali per cui era sorta. Si tratta di una dimensione che i Fiorentini avrebbero recuperato dopo la morte di Dante, quando, terminate le opposizioni fazionarie più radicali, furono maggiormente in grado di recepirne alcuni dei messaggi di fondo<sup>9</sup>.

Un ulteriore elemento preliminare di inquadramento è sicuramente rappresentato dal compiersi della svolta filoimperiale di Dante: se l'autore del *Convivio*, scritto nei primi anni dell'esilio (1304-1307) attribuiva all'imperatore lo stesso potere, formale ma ben poco effettivo, che i comuni gli riconoscevano almeno dalla pace di Costanza (1183), la venuta di Enrico VII in Italia suscitò una speranza di ricostituzione degli antichi valori cittadini, ora riconiugati in forma imperiale: le *Epistole* del 1310-1311<sup>10</sup> contrappongono la tirannide toscana (*tuscana tyrannis*) imposta dalla Parte guelfa nera a lui avversa alla somma libertà (*summa libertas*) garantita dall'imperatore<sup>11</sup>, mentre il *De Monarchia* teorizza la necessità di un'unica autorità superiore che consenta alle singole comunità di sopravvivere in pace, sempre però al riparo da ingerenze nel governo locale (e qui torna la solita ambivalenza). Il recupero della dimensione "monarchica" provoca poi l'ingresso nella concezione dantesca della nobiltà naturale accanto a quella legata alla virtù teorizzata in precedenza<sup>12</sup>.

Tra i molti aspetti della biografia e dell'opera dantesca per cui l'accendersi delle speranze imperiali nel suo autore costituisce un momento chiave di interpretazione c'è anche il tema del presente contributo, che vuole esser un tentativo di formulare alcune considerazioni preliminari sul senso della presenza della storia di Siena e dei suoi protagonisti nelle prime due cantiche della *Commedia*. Sia l'Inferno che il Purgatorio sarebbero infatti stati composti in corrispondenza dell'esperienza italiana di Enrico VII (1308-1313)<sup>13</sup>, in perfetta coincidenza, dunque, con la fase della biografia dantesca più convintamente filoimperiale ed avversa al governo fiorentino in carica.

---

8 Greci, *Dante tra storici e storia*, p. 30.

9 *Ibid.*, pp. 40-47.

10 La data è congetturale ma molto probabile, vedi Montefusco, *Epistole*, pp. 134-139.

11 Su questo tema vedi Quaglioni, «*Quant tyranie sormonte, la justise est perdue*», pp. 49-51.

12 Bordone, *La nobiltà e l'impero*, pp. 72-79. Sulla concezione della nobiltà in Dante nel più ampio percorso della storia della nobiltà medievale si vedano almeno Borsa, «*Sub nomine nobilitatis*», Castelnuovo, *Etre noble dans la cité*, Del Treddici, *Natura, politica e nobiltà*.

13 Inglese, *Commedia*, p. 113. Sull'esilio dantesco vedi l'ampia ed approfondita disamina di Brilli-Milani, *Vite nuove*, pp. 143-251.

Un momento centrale nella costruzione del rapporto tra Dante e Siena è sicuramente rappresentato dal centenario precedente a quello che stiamo vivendo<sup>14</sup>. Una sintesi dei risultati di quell'impegno di ricerca fu ripubblicata dallo storico del diritto Pietro Rossi in un agile volume opportunamente ristampato nel 2015<sup>15</sup>. In esso il rapporto tra la città e il poeta veniva esposto per argomenti, scelti e presentati passando in rassegna la maggior parte dei documenti contenuti nella mostra organizzata ed ospitata dall'Archivio di Stato di Siena. Non è possibile in questa sede soffermarsi criticamente su tutti i personaggi e i momenti di vita senese rintracciati nella *Commedia* da Rossi, ma sarà utile riportare un brano delle conclusioni del suo volume:

è così che tutti questi episodi senesi hanno come un certo nesso fra loro; presuppongono una continuità di tempi e di luoghi – una serie di conoscenze e amicizie più o meno intime, da Cecco Angiolieri a Niccolò Buonsignori, da Benuccio Salimbeni a Bindo Bonichi – e rivelano il passaggio e il soggiorno di Dante a Siena, nel periodo della maggiore prosperità del Comune, che è quello in cui si apre l'età splendida dell'arte senese, all'inizio di quel governo dei Nove, il cui ideale pacifico e borghese Ambrogio Lorenzetti ha dipinto nella sala della Pace. Dante ha assistito allo sviluppo edilizio della città, che in quel torno ampliava la cerchia delle vecchie mura: ha veduto sorgere il palazzo pubblico, e costruire la facciata che Giovanni Pisano architettò per il nostro Duomo, ed è certamente passato sotto la bella porta gotica che conserva sull'arco il ricordo del giubileo di Bonifazio VIII, l'anno stesso che il Poeta doveva poi fissare per la grande visione della *Commedia* divina. Forse nella sua giovinezza Egli ha frequentato lo Studio, come più tardi ha conosciuto e penetrato lo spirito e l'anima delle persone e delle cose senesi... Studiare la sua poesia per noi senesi è studiare la storia della città; ed è insieme il maggiore omaggio alla grandezza ed alla italianità del poema sacro<sup>16</sup>.

Un secolo dopo queste parole accusano sicuramente un certo invecchiamento, testimoni come sono del clima culturale che faceva loro da sfondo: tra Otto e Novecento Dante era uno dei simboli dell'italianità in via di sviluppo, «vate di un culto patrio» che «doveva assumere una adeguata posizione non solo nella storia letteraria, ma nella storia *tout court* della nazione italiana». <sup>17</sup> In quel momento l'amore per l'antica patria cittadina non era per forza in contrasto con quello per la nazione di più recente costituzione, e sottolineare il più possibile le relazioni di una gloria come Dante con la propria città d'origine diventava un modo diffuso per conferire prestigio alla singola località nella vita culturale dell'Italia intera<sup>18</sup>. Qualunque centro potesse vantare, più

---

14 Basti qui il rimando agli articoli contenuti in BSSP, XXVIII (1921).

15 Rossi, *Dante e Siena*.

16 *Ibid.*, pp. 117-118.

17 Greci, *Dante tra storici e storia*, p. 12.

18 Su Dante inteso come precursore del Risorgimento e poi del Fascismo, Balestracci, *Medioevo e Risorgimento*, pp. 75-78.

o meno legittimamente, il minimo contatto con il poeta o la minima citazione nella sua opera non mancava di cogliere l'occasione, esaltando e spesso gonfiando la natura storica di quell'incontro, quando non inventando materiale in tutto o in parte leggendario<sup>19</sup>.

Rossi non partiva affatto da basi spurie o artefatte, ma tendeva piuttosto a ricondurle ad una presenza del poeta a Siena tanto assidua quanto indimostrabile, a confondere eccessivamente la conoscenza dei fatti senesi con la presenza dell'Alighieri in città. A titolo di esempio basterà menzionare la nota di Giovanni Boccaccio in cui è affermato che Dante studiò ortografia presso un maestro senese, che nelle pagine di Rossi diventa «la prova migliore che Dante a Siena ripetutamente abbia dimorato», sebbene si tratti di «un'antica tradizione, che non si può documentare»<sup>20</sup>. È bene, infatti, sottolineare quanto Giorgio Varanini e Pier Vincenzo Mengaldo precisavano già nella loro voce *Siena* dell'*Enciclopedia Dantesca* del 1970<sup>21</sup>, ossia come non esista alcuna prova documentaria di una qualsivoglia forma di soggiorno di Dante a Siena in qualunque periodo della sua vita; ciò è del resto confermato dal fatto che nessuna delle biografie dantesche più recenti ed aggiornate dedica spazio alla città del Palio<sup>22</sup>, circostanza in stridente contrasto con le parole di Rossi che si sono citate.

Un'unica eccezione è rappresentata dal libro del 2012 di Marco Santagata, che riporta di un altro noto aneddoto di Boccaccio, in cui Dante è ritratto nella bottega di uno speziale senese durante non meglio specificati festeggiamenti, danze e giochi d'arme, di cui però il poeta, irrimediabilmente assorto nella lettura di un libro, neanche si accorge. Santagata riprende l'ipotesi, plausibile, che il clima festoso si adatterebbe bene all'accoglienza riservata a Siena all'erede al trono angioino Carlo Martello nel 1294, fatto però indimostrabile, esattamente come la stessa veridicità dell'aneddoto, che il Rossi, peraltro, ambientava durante la prima giovinezza del poeta<sup>23</sup>.

Un altro intellettuale fiorentino di prim'ordine, Leonardo Bruni<sup>24</sup>, ci comunica che Dante sarebbe giunto a Siena dopo aver appreso della propria condanna (gennaio 1302) a Roma, dove era ambasciatore presso Bonifacio VIII; una volta arrivato, Dante si unì probabilmente ad altri esuli bianchi cacciati da Firenze, ma il gruppo si allontanò presto una volta chiara la scelta di campo del governo dei Nove in favore dei Neri fiorentini<sup>25</sup>. Quella del Bruni è forse la testimonianza meno fragile di una presenza di Dante a Siena, e infatti la

---

19 Sul tema, Coglievina, *La leggenda sui passi dell'esule*.

20 Rossi, *Dante e Siena*, p. 37.

21 Varanini-Mengaldo, "Siena". La voce rappresenta sicuramente una svolta interpretativa per l'aggiornamento metodologico applicato alla relazione tra Dante e Siena.

22 Ho consultato Barbero, *Dante*, Brill-Milani, *Vite nuove*, Inglese, *Vita di Dante* e Pellegrini, *Dante Alighieri*.

23 Santagata, *Dante*, p. 78, che riprende Varanini-Mengaldo, "Siena", Rossi, *Dante e Siena*, p. 32.

24 Bruni, *Vita di Dante*, p. 546.

25 Grillo, "Universitas partis Alborum", pp. 188-191.

tappa senese al rientro da Roma è centrale anche nella ricostruzione di Rossi<sup>26</sup>. Anche in questo caso, comunque, si tratta di un fatto difficilmente accertabile, considerata la notevole distanza del Bruni – nato quasi sessant’anni dopo la morte dell’Alighieri – dagli eventi di cui parla, per tacere dei dubbi recentemente sollevati sulla realtà della presenza di Dante nell’ambasciata romana<sup>27</sup>.

Se manca dunque ogni certezza riguardo a precise circostanze in cui Dante si trovò ad essere presente fisicamente a Siena, non è altresì possibile concludere il discorso in favore di una sua completa estraneità alla città. Le menzioni di fatti e personaggi senesi nella *Commedia* ci dicono che Dante conosceva l’ambiente – e del resto non poteva essere altrimenti in un mondo urbano interconnesso come quello italiano, prima ancora che toscano, dell’epoca – e il fatto che non si possa sapere esattamente quando e perché non rende affatto improbabile che visite o soggiorni a Siena siano effettivamente avvenuti. Da questo punto di vista le argomentazioni del Rossi e le ipotesi di Santagata non sono per nulla peregrine, a patto – soprattutto per le prime – di spogliarle da ogni aura di certezza “biografica” in favore di una visione più concentrata sui versi “senesi” della *Commedia*, unici testimoni concreti delle opinioni dell’Alighieri e del suo rapporto con la città.

#### *L’epoca della rivalità: i Salvani (e Farinata degli Uberti)*

La storia di Siena protagonista della *Commedia* è per la maggior parte quella che Dante non ha vissuto, legata all’ultimo periodo di acerrima rivalità con Firenze tra le battaglie di Montaperti (1260) e Colle Val d’Elsa (1269). Riasumiamo brevemente eventi fin troppo noti: dopo la morte di Federico II, nel 1250, la Parte guelfa si impadronì presto del governo fiorentino, causando il fuoriuscitismo della Parte ghibellina guidata da Farinata degli Uberti. Quest’ultima trovò riparo e alleanza a Siena, il cui orientamento politico rimaneva filoimperiale e fedele alla causa di Manfredi, figlio illegittimo di Federico II e aspirante al trono imperiale. L’ambizione delle due città al dominio della Toscana trovò un momento di aperto scontro nel 1260 durante la battaglia di Montaperti, quando Siena inflisse ai rivali una durissima sconfitta, consentendo ai ghibellini fiorentini di rientrare in patria e governare<sup>28</sup>.

Leader dello schieramento filosvevo senese era in quegli anni Provenzano Salvani, esponente di spicco di uno dei casati più importanti di Siena e referente locale di Manfredi<sup>29</sup>. Il Salvani, però, si trovò presto in minoranza, poiché, dopo Montaperti, papa Urbano IV minacciò con la scomunica gli interessi dei numerosi casati senesi impegnati in attività finanziarie con la Santa Sede, i quali si autoesiliarono, creando presso Radicofani un centro di resistenza e ostilità al governo in carica. Le vittorie angioine su Manfredi a Benevento del

---

26 Santagata, *Dante*, p. 139, Varanini-Mengaldo, “Siena”, Rossi, *Dante e Siena*, pp. 26-30.

27 Barbero, *Dante*, p. 154.

28 Su questi eventi basti qui il riferimento a Raveggi, *Siena nell’Italia dei guelfi e ghibellini e Balestracci, La battaglia di Montaperti*. Su Farinata vedi *infra* doc. n. 1.

29 Raveggi, *Il “presuntuoso” Provenzano Salvani*. Su Provenzano e Manfredi vedi rispettivamente *infra* docc. nn. 17 e 12.

1266 e su Corradino di Svevia a Tagliacozzo due anni dopo tagliarono le gambe alla parte filosveva, che dovette soccombere nel 1269 durante la battaglia di Colle Val d'Elsa quando il Salvani perse la vita. Dal 1271 Siena fu governata dai guelfi, in un'alleanza con gli antichi rivali che, pur non troppo convinta, si sarebbe comunque dimostrata salda per un periodo molto lungo<sup>30</sup>.

Dante non era nato o era bambino mentre i fatti sommariamente riassunti si verificavano, ma è agile ricostruire da che parte stava la sua famiglia: il ramo del prozio Bello era quello più politicamente esposto in senso guelfo, tanto che alcuni suoi esponenti vennero esiliati dai ghibellini dopo la sconfitta a Montaperti. In ogni caso anche lo zio Brunetto, fratello del padre Alighiero, compare tra i fanti fiorentini che parteciparono alla battaglia<sup>31</sup>. Non v'è dubbio che la tradizione politica della famiglia di Dante pendeva dalla parte sconfitta, ed egli avrà probabilmente sentito narrare di questi eventi dai suoi parenti durante l'infanzia e l'adolescenza, forse anche, in qualche maniera, mitizzandoli. Eppure il Dante del 1308-1313 che compone l'Inferno e il Purgatorio non tratta i due principali avversari dei Fiorentini come nemici, ma, in un parallelismo eloquente, finisce addirittura per identificarvisi.

Nel canto X dell'Inferno il protagonista è Farinata degli Uberti, collocato tra gli eretici. Il celebre colloquio con l'antico nemico di famiglia ha un tono che a tratti rivela quasi una certa nostalgia per un passato contrassegnato da dinamiche politiche e rivalità più familiari agli occhi del poeta. Egli, alla luce del suo esilio, non può non identificarsi con Farinata, costretto per buona parte della sua vita a vivere fuori dalla patria per motivi politici, ma pronto a salvarla quando gli alleati senesi volevano saccheggiarla dopo la vittoria in battaglia: nemico dei guelfi al potere, insomma, non della propria amata città, proprio come Dante si sentiva mentre scriveva. «Ma non cinquanta volte fia raccesa / la faccia de la donna che qui regge / che tu saprai quanto quell'arte pesa» (*Inf. X*, vv. 79-81), sono i versi con cui Farinata predice esplicitamente a Dante la stessa sorte già toccata a lui.

Troviamo invece Provenzano Salvani in un altro contesto, nel canto XI del Purgatorio, inserito tra i superbi per aver voluto governare Siena da padrone. Sappiamo che quella di Provenzano non fu affatto una signoria, e forse neanche un governo personale<sup>32</sup>, ma la sicura influenza politica che il Salvani seppe esercitare su buona parte dei concittadini, mantenendo saldo per anni l'orientamento pro Manfredi e contro Firenze, era evidentemente interpretata come indebita prevaricazione dalla parte avversa. Tuttavia tale peccato di superbia non fa meritare al Salvani l'Inferno, bensì il Purgatorio: egli infatti, poco tempo prima di trovare la morte nella battaglia di Colle Val d'Elsa, si era adoperato per riscattare quelli che sappiamo essere i figli degli amici Bartolomeo Saracini e Mino Pagliaresi catturati dagli angioini durante la battaglia

---

30 Mucciarelli, *Il traghettamento dei mercatores*. Sui privilegi concessi da Corradino a Siena prima della fine del periodo filoimperiale vedi anche *infra* doc. n. 21.

31 Brilli-Milani, *Vite nuove*, p. 31.

32 Raveggi, *Il "presuntuoso" Provenzano Salvoani*.

di Tagliacozzo<sup>33</sup>, umiliandosi nel Campo per raccogliere la somma necessaria.

È dopo aver raccontato questo aneddoto che Oderisi da Gubbio, narratore delle sorti di Provenzano, aggiunge: «più non dirò, e scuro so che parlo; / ma poco tempo andrà che i tuoi vicini / faranno sì che tu potrai chiosarlo» (*Pur.* XI, vv. 139-141). Ancora una volta l'esperienza di un avversario politico viene ricondotta a quella del poeta, che avrebbe sperimentato in prima persona l'umiliazione di fronte ai propri concittadini. Anche la Firenze dell'epoca è paragonata da Dante a quella che lo avrebbe cacciato quarant'anni più tardi, quando Oderisi si riferisce a «la rabbia fiorentina, che superba / fu a quel tempo, sì come ora è putta» (*Pur.* XI, vv. 113-114), una città all'epoca troppo arrogante e successivamente dominata dalla corruzione; qui il poeta, pur non derogando dall'ambientazione fittizia della sua opera all'anno 1300, andava forse con la testa anche alla città che, ancora mentre scriveva, percepiva come vendutasi alla parte sbagliata<sup>34</sup>.

La figura di Provenzano Salvani sarebbe indirettamente ritornata anche due canti dopo (*Pur.* XIII, vv. 100-132), quando la zia Sapia avrebbe raccontato a Dante di aver peccato di invidia augurando la sconfitta ai ghibellini senesi guidati dal nipote durante la battaglia di Colle Val d'Elsa, e di essere scampata all'Inferno per essersi pentita in punto di morte e all'Antipurgatorio grazie alle preghiere del frate laico Pier Pettinaio, venerato dai Senesi come un santo<sup>35</sup>. Anche in questo caso la Siena fiera avversaria della Firenze difesa dagli avi di Dante non viene rappresentata in maniera negativa, ma anzi lo schierarsi contro di essa viene giudicato una colpa da espiare *in extremis*. Fariata, Provenzano e forse in qualche misura anche Sapia rientrano sicuramente in quel percorso narrativo della *Commedia* che è stato recentemente definito come «il racconto di un giusto perseguitato»<sup>36</sup>.

### *Campaldino e i Montefeltro*

Come abbiamo detto, dopo il 1270 Siena smise di contrastare apertamente la politica fiorentina e inaugurò una duratura alleanza con l'antica rivale. In politica interna, poi, lo stemperamento del discorso fazionario fu uno dei punti cardine della politica novesca. Gli schemi che abbiamo tracciato, dunque, non funzionano più in relazione a vicende e protagonisti senesi dell'ultimo trentennio del XIII secolo, ma si applicano invece ad altri rappresentanti della parte ostile a Firenze. Un esempio per tutti ci porta ad un'altra battaglia

---

33 Rossi, *Dante e Siena*, pp. 92-93.

34 Ciò sarebbe tanto più vero alla luce del recente ridimensionamento dell'ipotesi di un tentativo di riavvicinamento di Dante a Firenze tra 1306 e 1308, vedi Brilli-Milani, *Vite nuove*, pp. 156-157.

35 Credo sia molto interessante notare come Pier Pettinaio, in quanto autorevole e stimata figura religiosa, fosse coinvolto dal Comune di Siena per decidere quali carcerati liberare durante l'oblazione dei giorni dell'Assunzione e del Venerdì Santo, regolare dal 1279, vedi Zanetti Domingues, *Rituali di liberazione*, p. 232. Se consideriamo l'Inferno come un carcere e l'ingresso in Purgatorio come una liberazione in prospettiva, il parallelismo si fa concreto. Su Sapia vedi *infra* doc. n. 18.

36 Brilli-Milani, *Vite Nuove*, pp. 237-241; vedi anche Brilli, *Dante, Firenze e l'Esilio*.

importante, quella di Campaldino, combattuta nel 1289 tra Fiorentini e Aretini<sup>37</sup>, a cui stavolta, nelle file dei primi, partecipò anche Dante in persona<sup>38</sup>. I Senesi in questo momento facevano parte dell'esercito fiorentino in qualità di alleati, e non potevano dunque essere oggetto di interesse per il risentito animo dell'Alighieri contro la propria patria.

Il protagonista di questo episodio nella *Commedia* rimane comunque un avversario di Dante, cioè uno dei capi dello schieramento aretino, Buonconte di Montefeltro, in quel momento capitano del Popolo di Arezzo, con il padre Guido uno dei principali *leaders* sovralocali dello schieramento ghibellino<sup>39</sup>. Siamo nel canto V del Purgatorio e Dante chiede notizie all'antico avversario sul perché non si fosse potuto ritrovare il suo cadavere dopo la battaglia: Buonconte racconta di essersi pentito in punto di morte – motivo per cui gli fu risparmiato l'Inferno – e di essere stato salvato da un angelo, il quale, dopo aver sconfitto il demone sopraggiunto per portarlo con sé, scatenò una piena del fiume Archiano dove il suo corpo giaceva, causandone così il trasporto nell'Arno e l'affondamento (*Pur.* V, vv. 85-129). Dante non mostra affatto ostilità per il suo antico nemico, ma anzi gli concede il perdono divino a seguito di sincero pentimento, cosa che, in maniera speculare, non avviene per il padre di Buonconte.

Come già detto, Guido di Montefeltro era uno dei principali esponenti dello schieramento avverso a Firenze<sup>40</sup>, tanto che nel 1267, all'indomani della battaglia di Benevento, lo troviamo impegnato a Roma, in qualità di vicario dell'allora senatore Enrico di Castiglia, nel dare concretezza ad una alleanza tra Roma, Pisa e Siena in funzione antiflorentina, sotto l'egida del regal senatore<sup>41</sup>. Se dotato di efficacia, tale progetto avrebbe risolto uno dei più importanti problemi cronici del fronte avverso alla città del Giglio, ossia la scarsissima capacità di coordinamento fra le città, rilevabile anche in seguito, quando Arezzo prese il posto di Siena come principale rivale di Firenze a sud<sup>42</sup>.

Comunque sia, non fu questa vita politica spesa in buona parte contro Firenze il peccato per cui, agli occhi di Dante, Guido si è meritato l'Inferno, anche perché egli stesso tentò di porre rimedio ad un'esistenza di guerre ed intrighi facendosi frate francescano. Fu però papa Bonifacio VIII, l'acerrimo nemico di Dante, che lo indusse a peccare di nuovo, chiedendogli un consiglio su come espugnare il castello di Palestrina, in mano alla famiglia rivale dei Colonna, e assolvendolo preventivamente dal peccato che avrebbe commesso acconsentendo alla richiesta<sup>43</sup>; questo ricascare nella colpa fu talmente grave (sempre

---

37 La ricostruzione più recente in Canaccini, *La battaglia di Campaldino*.

38 La partecipazione è ben richiamata in Barbero, *Dante*, pp. 3-18.

39 di Carpegna Falconieri, "Montefeltro, Buonconte di".

40 di Carpegna Falconieri, "Montefeltro, Guido di".

41 Le due pergamene che provano il tentativo, si trovano in ASSi, *Diplomatico Riformazioni*, 18 novembre 1267; sull'esperienza di Enrico di Castiglia a Roma vedi Demontis, *Enrico di Castiglia*.

42 Grillo, *La falsa inimicizia*, pp. 96-97.

43 La veridicità storica dell'episodio non è peraltro ancora chiara, si veda di Carpegna

secondo Dante) che nemmeno san Francesco riuscì a spuntarla sul diavolo sovrappiunto ad impadronirsi dell'anima di Guido (*Inf.*, XXVII, vv. 58-136).

Il diverso trattamento dei due Montefeltro non è spiegabile nei termini di una identificazione del poeta con i personaggi più o meno sentita o richiamata, quanto piuttosto con l'attribuzione di un diverso destino alla loro anima; nondimeno, come per Farinata e Provenzano, anche per Buonconte e Guido la salvezza o la condanna non dipendono dal loro operato nel contesto politico di cui Dante fu partecipe come loro avversario, ma, in questo caso, dalla compromissione di uno dei due con colui che l'Alighieri riteneva essere uno dei principali responsabili del suo esilio, oltre che della rovina della «serva Italia». L'esperienza del Dante esiliato costituisce ancora una volta, pur in maniera diversa, un filtro decisivo per la sua interpretazione dei fatti.

*La «gente vana»*

Che ne è dunque della Siena e dei Senesi dopo il 1270 nella *Commedia*? È fin troppo nota la definizione che Dante mette in bocca a Sapia Salvani, che riassume molto bene l'opinione che il poeta si era fatto della Siena a lui contemporanea. La donna chiede a Dante di riabilitarla presso i suoi congiunti: «tu li vedrai tra quella gente vana / che spera in Talamone, e perderagli / più di speranza ch' a trovar la Diana; / ma più vi perderanno li ammiragli» (*Pur.* XIII, vv. 151-154).

La vanità senese è richiamata nel poema altre due volte, nel XXIX dell'*Inferno* («or fu giammai gente sì vana come la sanese?», vv. 121-122), e nel XXXIII del *Purgatorio* («E se stati non fossero acqua d'Elsa / li pensier vani intorno alla tua mente», vv. 67-68). Credo che il retroterra storico di questi versi sia stato colto perfettamente da Cherubini con parole che, per la loro chiarezza, vale la pena citare integralmente:

... risulta provato che i senesi stessi, non potendo più gareggiare con Firenze sul piano politico-militare, si affannavano a progettare per la loro città opere ed interventi effettivamente grandiosi, in sottintesa o palese continua sfida coi vicini: la sistemazione della piazza del Campo, il palazzo pubblico con l'altissima torre, il grandissimo Duomo Nuovo, fermato dalla peste e dalle difficoltà del terreno, il progettato e mai realizzato ponte sul burrone di Fontebranda..., l'Ospedale di Santa Maria della Scala, un dipinto di eccezionali dimensioni come la *Maestà* di Duccio di Buoninsegna, il sistema straordinario dell'acquedotto sotterraneo che si apriva nelle bellissime e polifunzionali fontane della città<sup>44</sup>.

Grazie agli studi di Gabriella Piccinni sappiamo che questa stagione due-trecentesca di forti investimenti pubblici sull'edilizia, sulle infrastrutture, sui servizi e sull'arte si inseriva in una precisa strategia attuata dal governo mercantile dei Nove di reindirizzamento dei capitali finanziari cittadini, minacciati dal fallimento delle compagnie senesi, fino ad allora protagoniste della

---

Falconieri, "Montefeltro, Guido di", p. 68.

<sup>44</sup> Cherubini, *Dante e le città*, pp. 104-105.

finanza internazionale<sup>45</sup>. Quando Dante scriveva, il porto di Talamone era in effetti nella sua prima fase costruttiva<sup>46</sup>, mentre la vena sotterranea del fiume Diana era oggetto di ricerca da parte del Comune di Siena almeno dal 1295<sup>47</sup>, anche se alcune fonti retrodatano di molto il tentativo. I Nove, anzi, sembrano aver applicato all'annoso problema dell'approvvigionamento di Siena una più ambiziosa progettualità, volta a sfruttare le falde a nord per alimentare le fonti cittadine<sup>48</sup>.

Vari commentatori danteschi – dall'Aquarone al Basserman, dal Lisini al Musumarra<sup>49</sup> – hanno interpretato questi versi chiamando in causa di volta in volta la rivalità militare con Firenze e la successiva diffidenza, la critica verso le velleità tipiche dei Senesi, la compassione per i loro pur inutili sforzi. Il Dante del 1308-1313 vedeva, in effetti, una Siena che in passato aveva ambito al dominio della Toscana, collegandosi politicamente ed economicamente ai massimi livelli (Impero e Papato), e ora, dopo aver fallito, era alleata col governo fiorentino a lui avverso; una città, inoltre, alle prese con quello che poteva benissimo essere interpretato dall'esterno come un "mascheramento" della proprie difficoltà finanziarie, nonché lanciata verso il tentativo, visto come velleitario, di trasformarsi in una potenza marittima. Antiche rivalità di famiglia, nuovi motivi di ostilità, sarcasmi e simpatie nei confronti di alcune conoscenze senesi (Cecco Angiolieri, Bindo Bonichi, Benuccio Salimbeni) erano dunque sentimenti che probabilmente andavano a mischiarsi nel giudizio dantesco. Vanità andrebbe quindi intesa sia nel suo senso di autocompiacimento, sia in quello di puntuale mancato ottenimento dei risultati sperati, a loro volta agognati nel tentativo vanesio di ergersi al di sopra degli altri.

Una siffatta opinione non può intendersi su un piano storico analogo a quello che abbiamo visto attivarsi per la Siena degli anni Sessanta del Duecento, ma appartiene ad una dimensione morale sentita dall'autore come pienamente contemporanea e dunque applicata indipendentemente dalla stagione politica racchiusa tra Montaperti e Colle Val d'Elsa. Si prenda il caso di Lano da Siena, morto durante l'agguato aretino di Pieve al Toppo del 1288, triste preludio alla battaglia di Campaldino in cui molti soldati senesi trovarono la morte<sup>50</sup>: Lano dei Maconi, appartenente ad una delle famiglie più ricche di Siena e noto per la sua tendenza all'eccessiva prodigalità – tanto da finire, per Dante, all'Inferno tra gli scialacquatori – viene immortalato in una goffa e vana (!) fuga dal nemico che gli sarebbe costata la vita («Lano, sì non furo accorte / le gambe tue a le giostre dal Toppo!», *Inf.*, XIII, vv. 120-121).

Senese era la brigata spendereccia ricordata nel canto XXIX dell'Inferno (vv. 124-139), simbolo di eccessi e frivolezze che, ad esempio, avevano causato la rovina di Caccia Cacciaconti d'Asciano, e di cui facevano parte Stricca Sa-

---

45 Piccinni, *Il sistema senese del credito*.

46 Sordini, *Il porto della "gente vana"*, pp. 100-111. Vedi anche *infra* doc. n. 20.

47 Rossi, *Dante e Siena*, pp. 17-18.

48 Balestracci, *L'acqua a Siena*.

49 Le posizioni sono ripercorse in Sordini, *Il porto della "gente vana"*, pp. 18-21.

50 Su Pieve al Toppo vedi ora Canaccini, *La battaglia di Campaldino*, pp. 102-108.

limbeni, Niccolò Salimbeni (Buonsignori per il Rossi<sup>51</sup>) e il poeta Bartolomeo Folcacchieri detto l'Abbagliato<sup>52</sup>. E non può forse essere giudicato come una forma di pericolosa e temeraria velleità il tentativo di imitazione della natura proprio dell'arte di Capocchio, alchimista e falsificatore di metalli<sup>53</sup>?

Più misteriosa è la celeberrima figura della Pia, ma se si accetta, come sono propenso a fare, la ricostruzione del suo profilo ben tratteggiata da Roberta Mucciarelli, troverebbe applicazione anche in questo caso lo schema della vanità delle intenzioni: data in sposa a Tollo Pannocchieschi per sancire un'alleanza tra il Comune di Siena e le stirpi signorili maremmane tradizionalmente nemiche, Pia dei Malavolti avrebbe invece trovato la morte a causa della reazione violenta da parte dei parenti del marito, non disposti a cedere così facilmente alle mire cittadine<sup>54</sup>. Ancora una volta Siena prova, ma non riesce, a differenza di Dante, che, per la sua fin troppo nota alta opinione di sé<sup>55</sup>, mai si sarebbe potuto identificare con un senese, a meno che, come Provenzano Salvani (sempre superbo ed illuso per altre ragioni), non si fosse trovato a sopportare torti analoghi a quelli che riteneva di aver subito.

### *Dante guelfo o ghibellino?*

A conclusione di queste rapide note mi pare opportuno suggerire di sganciare l'interpretazione del rapporto tra Dante e Siena da ogni lettura che tenti di inserirlo in maniera troppo rigida nella spesso artificiosa contrapposizione tra guelfi e ghibellini. Ancora di recente Enrico Fenzi ha tracciato il percorso politico di Dante definendolo come una sua trasformazione «da guelfo a ghibellino»<sup>56</sup>. In effetti non è possibile dubitare della vicinanza politica dell'autore del *De Monarchia* all'Impero, della sua stima per Federico II e per Manfredi come emerge anche dal *De Vulgari Eloquentia* (I, XII, 3-5), delle aspettative nutrite in occasione dell'arrivo in Italia di Enrico VII di Lussemburgo<sup>57</sup>.

---

51 Rossi, *Dante e Siena*, pp. 62-66. Sull'identificazione come Salimbeni, Piattoli, "Salimbeni".

52 Mazzi, *Folcacchiero dei Folcacchieri*.

53 L'osservazione si giustifica in questa sede sia nel caso in cui si propendesse per una identificazione senese di Capocchio, minoritaria tra gli studiosi (vedi Mazzamuto, "Capocchio"), sia con semplice riferimento alla sua clientela senese. Proprio a Siena infatti Capocchio fu giustiziato nel 1293. Accettando una provenienza fiorentina dell'alchimista si possono senz'altro seguire le parole di Giulio Ferroni, il quale nota che «l'accusa di vanità... paradossalmente, mette d'accordo Dante e il dannato, entro quell'ottica municipale, sguardo malevolo verso città e paesi vicini, da cui nemmeno il grande poeta risulta del tutto indenne», Ferroni, *L'Italia di Dante*, p. 798 e *infra* doc. n. 9.

54 Mucciarelli, *Io son la Pia*. Sui problemi ancora aperti legati all'identificazione dei protagonisti di questa vicenda e su altre possibili interpretazioni, vedi anche *infra* doc. n. 13.

55 Santagata, *Dante*, pp. 5-9.

56 Fenzi, *Dante politico*.

57 Su Dante ed Enrico VII ci si è soffermati pochi anni fa in concomitanza con l'anniversario della morte dell'imperatore, vedi *Enrico VII, Dante e Pisa*, ma vedi anche i più recenti Somaini, *L'epistola V* e Brilli, *Enrico VII, Dante*.

È altrettanto vero, però, che Dante non sembra aver apprezzato molto la classica dicotomia, avendo dato anzi prova di disprezzarla abbastanza nel canto VI del Paradiso:

L'uno al pubblico segno i gigli gialli / oppone, e l'altro appropria quello a parte, / sì ch'è forte a veder chi più si falli. / Faccian li Ghibellin, faccian lor arte / sott'altro segno; ché mal segue quello / sempre chi la giustizia e lui diparte; / e non l'abbatta esto Carlo novello / coi Guelfi suoi, ma tema de li artigli / ch'a più alto leon trasser lo vello (*Par.* VI, vv. 100-108).

Il poeta pare essere stato sufficientemente accorto da non attribuire ai due termini un significato eccessivo: di famiglia guelfa, poi guelfo bianco e infine alleato dei ghibellini, ma in un contesto in cui, come ha chiarito di recente Paolo Grillo:

la vivacità del mondo comunale italiano non era in nessun modo comprimibile in un artificiale bipolarismo politico e, tanto all'interno quanto all'esterno delle città, l'idea guelfa e quella ghibellina rappresentavano elementi identitari che andarono sempre più consolidandosi nella cultura politica del tempo, ma che non furono mai davvero cogenti nel determinare l'agire di chi vi aderiva. Le due fazioni erano infatti soggette ad un continuo processo di ridefinizione, frantumazione e ricomposizione, che le rendeva estremamente sfrangiate e difficili da definire... "Guelfismo" e "ghibellinismo" erano, insomma, strumenti ideologici, che chi deteneva il potere cercava di manipolare a proprio favore, al fine di legittimare le proprie azioni, ma che poteva abbandonare, nel momento in cui ne avessero ostacolato le scelte<sup>58</sup>.

All'epoca di Dante, nei momenti in cui Papato e Impero tornavano momentaneamente a giocare un ruolo decisivo nella lotta intercittadina, le accezioni papale e imperiale dei due termini andavano ad aggiungersi a quelle ben più radicate e mutevoli dei contesti locali: a Firenze, ad esempio, ghibellino significò ben presto oppositore politico nei confronti di una città che si autodefiniva come guelfa, non diversamente da altre, alleate o meno che fossero, che facevano altrettanto<sup>59</sup>. Un orientamento filo-imperiale non corrispondeva, dunque, matematicamente a posizioni ghibelline<sup>60</sup>, così come un governo alleato di Firenze come quello dei Nove, e quindi sicuramente guelfo a livello di politica regionale, sfugge a definizioni nette quando si analizzi nel dettaglio la sua politica interna, in virtù di una chiara tendenza a volersi tirar fuori dal discorso fazionario<sup>61</sup>.

---

58 Grillo, *La falsa inimicizia*, p. 10. Sul tema vedi anche Dessì, *Guelfi e Ghibellini*.

59 Bortoluzzi, *I rapporti diplomatici*.

60 La complessità della maturazione "imperiale" di Dante è ricostruita molto bene ancora una volta in Brilli-Milani, *Vite nuove*, pp. 195-213.

61 Si veda in proposito, ad esempio, quanto avvenne a Siena nel contesto della discesa di Enrico VII in Gelli, *Per sospetto dello 'nperdore*.

Ebbene, se applichiamo rigidamente la contrapposizione tra guelfi e ghibellini a quanto qui rilevato sulle modalità di relazione con la storia e l'ambiente senesi, ci accorgiamo di come tale chiave di lettura risulti ben poco utile. Dante non scrive di Siena e dei suoi abitanti, così come di altri luoghi e personaggi, ponendo al centro lo schieramento politico di riferimento, ma piuttosto giudicando secondo le sue personali esperienze di vita e convinzioni morali, in base al suo particolare percorso politico, che, almeno dopo l'esilio, non sarebbe corretto, a mio avviso, ascrivere all'una o all'altra fazione. Anche perché l'esilio di un guelfo che si ritrova dalla stessa parte dei ghibellini contro altri guelfi – cosa tutt'altro che infrequente nel secondo Duecento e nel primo Trecento in tutta Italia – aveva fatto saltare ogni possibile schematismo; con buona pace di Ugo Foscolo, che definendo Dante «ghibellin fuggiasco» nel carne *Dei Sepolcri* ha involontariamente conferito eccessiva importanza alla questione, non facendo però altro che cadere in un “tranrello” in cui molti contemporanei di Dante molto probabilmente inciamparono a loro volta. È Dino Compagni, parlando dell'alleanza tra guelfi bianchi e ghibellini, a dirci che, pur risultando le due parti ancora concretamente e concettualmente distinte, tale era la momentanea comunanza di interessi che «i due nomi si riducono a uno»<sup>62</sup>, frase che rimarca ancora la scomodità di applicazione di un binomio così sfuggente.

La strada per l'interpretazione della *Commedia* e dell'intera opera dantesca nelle sue varie fasi passa dunque per una ricostruzione il più possibile precisa e contestualizzata della singolare vita del poeta ed è questo, credo, uno dei principali ambiti in cui gli storici hanno fornito<sup>63</sup> e possono ancora fornire il loro contributo agli studi danteschi. Senza dimenticare, ovviamente, il livello più strettamente letterario del poema, in cui si dispiegano numerosi e precisi percorsi tematici che vanno a comporre uno dei più importanti e complessi capolavori della letteratura di ogni tempo. In esso l'esperienza dantesca viene riversata dall'autore tenendo conto anche delle esigenze interne dell'opera, rendendo necessario un dialogo continuo tra le due dimensioni – biografica e letteraria – per giungere ad una sua miglior comprensione<sup>64</sup>.

---

62 Compagni, *Cronica*, p. 123.

63 Lo sforzo biografico legato all'anniversario del 2021 (vedi sopra nota 22), è in questo senso molto prezioso, nel suo tentativo di tirare i fili di un indubbio progresso nelle conoscenze sulla biografia del poeta e sul relativo contesto storico, avvenuto nell'ultimo decennio. Oltre alla decisiva riedizione del *Codice diplomatico dantesco*, si vedano almeno anche *Dante attraverso i documenti I e II* e *Le lettere di Dante*.

64 Un serrato dialogo tra biografia e autobiografia, tra vita e racconti di essa nelle opere letterarie, è, ad esempio, ciò che rende particolarmente efficace la ricostruzione di Brilli-Milani, *Vite nuove*.

## BIBLIOGRAFIA

La presente bibliografia comprende, senza pretese di completezza, le citazioni inserite in forma abbreviata nei contributi (in nota) e nella relativa sezione documentaria (in coda) ed è limitata, in entrambi i casi, ai riferimenti specifici o a possibili approfondimenti. Non è da intendersi, pertanto, esaustiva (o completa). Viene presentata in ordine alfabetico del cognome dell'autore (poi del titolo) o, laddove il volume ne sia privo, del titolo (senza l'articolo) e preceduta dalle poche sigle utilizzate per semplificare alcune occorrenze ricorrenti. I repertori utilizzati per la redazione delle schede delle edizioni cinquecentesche sono in coda alla sezione relativa, mentre la bibliografia (e sitografia) delle edizioni incunabile è in calce alla relativa scheda. Si rinuncia a segnalare in un elenco dedicato le poche abbreviazioni presenti nel volume (cc., n.a., ecc.) di utilizzo comune.

### SIGLE

ASSi	Archivio di Stato di Siena	ED	Enciclopedia Dantesca, consultabile on line
BSSP	Bullettino Senese di Storia Patria	IEI	Istituto della Enciclopedia Italiana
DBI	Dizionario Biografico degli Italiani, consultabile on line		

Addabbo, *Fogli senesi* = B. K. Addabbo, *Fogli senesi inediti dei secc. XI e XII*, in *La miniatura italiana in età romanica e gotica*. Atti del I Congresso di Storia della Miniatura italiana. Cortona, 26-27 maggio 1979, a cura di G. Vailati Schoenburg Waldenburg, Firenze, Olschki 1979, pp. 103-117

Agricoli, *Pier Pettinaio nella Siena duecentesca* = C. Agricoli, *Pier Pettinaio nella Siena duecentesca. Biografia ragionata in cerca di tracce nella Siena di otto secoli fa*, Siena, Il Leccio 2014

*Gli Aldobrandeschi* = *Gli Aldobrandeschi. Una famiglia feudale nel Medioevo toscano*, atti del convegno, Santa Fiora, 26 maggio 2001, a cura di M. Ascheri e L. Niccolai, Arcidosso, Effigi 2002

Andriani, *Aspetti della scienza* = B. Andriani, *Aspetti della scienza in Dante*, Firenze, Felice Le Monnier 1981

*Antiquitates Italicae* = *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, a cura di L. A. Muratori, t. IV, Milano, Ex typographia Societatis Palatinae, 1741

Antonelli, *Sulle dottrine astronomiche* = G. Antonelli, *Sulle dottrine astronomiche della Divina Commedia. Ragionamenti*, Firenze, Tipografia Calasanziana 1865

Aquarone, *Dante in Siena* = B. Aquarone, *Dante in Siena: ovvero accenni nella Divina commedia a cose sanesi*, Siena, I. Gati 1865

Arbizzoni, "Giovanni da Spoleto" = G. Arbizzoni, voce "Giovanni da Spoleto", in DBI, vol. 56, Roma, IEI 2001

Arrighi, *Astronomia del Trecento* = G. Arrighi, *Astronomia del Trecento: il Cod. Magl. 11. 121 della Biblioteca Nazionale di Firenze* *Analecta manoscritta*

= M. Ascheri, *Analecta manoscritta consiliare (1285-1354)*, in «Bulletin of Medieval Canon Law», 15 (1985), pp. 61-94, ora in M. Ascheri, *Giuristi e istituzioni dal medioevo all'età moderna (secoli XI-XVIII)*, Stockstadt am Main, Keip 2009, pp. 279-315

Ascheri, *Ghino, il bandito dalle "fiere braccia"* = M. Ascheri, *Ghino, il bandito dalle "fiere braccia"*, in F. Cenni, *Il Falco di Radicofani. Storia e leggenda di Ghino di Tacco*, Pisa, Pacini 2008, pp. V-VIII

Ascheri, *I 750 anni da Montaperti* = M. Ascheri, *I 750 anni da Montaperti entro la storia dei grandi e piccoli spazi*, in *Montaperti. Per i 750 anni dalla battaglia. Aspetti della guerra e della pace nel Medioevo*, a cura di M. Ascheri, incontro italo-danese, Castelnuovo Berardenga, Villa Chigi Saracini, 5 ottobre 2010, Siena 2010, pp. 9-26

Ascheri, *Il Costituto nella storia del suo tempo* = M. Ascheri, *Il Costituto nella storia del suo tempo*, in M. Ascheri e C. Papi, *Il Costituto del Comune di Siena in volgare (1309-1310). Un episodio di storia della giustizia?*, Firenze, Aska 2009, pp. 9-59

Ascheri, *L'alto Arrigo e Siena*, pp. 7-15 = M. Ascheri, *L'alto Arrigo e Siena: un rapporto molto difficile al tempo del Costituto*, in «Accademia dei Rozzi», XXI, n. 40 (giugno 2014), pp. 7-15

Ascheri, *Radicofani, terra di frontiera* = M. Ascheri, *Radicofani, terra di frontiera, terra di fortezze*, in *La città fortificata di Radicofani*, a cura di C. Avetta, Siena, Nuova Immagine Editrice 1998, pp. 61-90

Ascheri-Papi, *Il Costituto* = M. Ascheri, C. Papi, *Il Costituto del comune di Siena in volgare (1309-1310). Un episodio di storia della giustizia?*, Firenze, Aska 2009

- Ascheri-Szabó, "Giudici, Regno d'Italia" = M. Ascheri, T. Szabó, voce "Giudici, Regno d'Italia", in "Enciclopedia Federiciana" Roma, IEI 2005
- Balestracci, *Cilastro* = D. Balestracci, *Cilastro che sapeva leggere. Alfabetizzazione e istruzione nelle campagne toscane alla fine del Medioevo (XIV-XVI secolo)*, Pisa, Pacini 2004
- Balestracci, *Il potere* = D. Balestracci, *Il potere e la parola. Guida al Costituto volgarizzato di Siena (1309-1310)*, Siena, Fondazione Monte dei Paschi 2011
- Balestracci, *La battaglia di Montaperti* = D. Balestracci, *La battaglia di Montaperti*, Roma-Bari, Laterza 2017
- Balestracci, *L'acqua a Siena* = D. Balestracci, *L'acqua a Siena nel Medioevo*, in *Ars et ratio. Dalla torre di Babele al ponte di Rialto*, a cura di J.-C. Maire Vigueur, A. Paravicini Bagliani, Palermo, Sellerio 1990, pp. 19-31
- Balestracci, *Medioevo e Risorgimento* = D. Balestracci, *Medioevo e Risorgimento. L'invenzione dell'identità italiana nell'Ottocento*, Bologna, Il Mulino 2015
- Ballistreri, "Cavalcanti, Cavalcante del" = G. Ballistreri, voce "Cavalcanti, Cavalcante del", in *DBI*, vol. 22, Roma, IEI 1979
- Bambi, *Un costituito* = F. Bambi, *Un costituito davvero per tutti?*, in «Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno», 33-34 (2004-2005), pp. 1239-1249
- Banchi, *I porti della Maremma* = L. Banchi, *I porti della Maremma senese durante la Repubblica*, Firenze, Tipografia Galileiana 1871
- Banchi, *Statuto* = L. Banchi, *Statuto dello Spedale di Siena*, Bologna 1877 (Statuti senesi scritti in volgare ne' secoli XIII e XIV, vol. III)
- Barbero, *Dante* = A. Barbero, *Dante*, Roma-Bari, Laterza 2020
- Barduzzi, *Di un maestro dello Studio senese* = D. Barduzzi, *Di un maestro dello Studio senese*, in *BSSP*, XXVIII (1921), pp. 415-429
- Bargagli Petrucci, *Le fonti di Siena* = F. Bargagli Petrucci, *Le fonti di Siena e i loro Acquedotti. Note storiche dalle origini fino al MDLV*, voll. 2, Siena-Firenze-Roma, Olschki 1906
- Barletti, *Astronomia e letteratura* = R. Barletti, *Astronomia e letteratura - Il cielo di Dante*, in «Giornale di Astronomia», 30, n. 2 (giugno 2004), pp. 21-26
- Barletti, *Dante al planetario* = R. Barletti, *Dante al planetario*, in «Giornale di Astronomia», 13, n. 3 (settembre 1987), pp. 11-17
- Barletti, *Il cielo di Dante* = R. Barletti, *Il cielo di Dante*, in «Giornale di Astronomia», 13, n. 2 (giugno 2004), pp. 21-26
- Barletti, *L'astronomia in Dante* = R. Barletti, *L'astronomia in Dante*, in «Giornale di Astronomia», 20, n. 2 (giugno 1994), pp. 5-12
- Barletti, *La cosmologia medievale* = R. Barletti, *La cosmologia medievale con riferimento all'epoca di Dante*, in «Giornale di Astronomia», 25, n. 1 (marzo 1999), pp. 19-26
- Barletti, *Regalare Dante* = R. Barletti, *Regalare Dante partendo dall'astronomia*, in «Giornale di Astronomia», 24, n. 1 (marzo 1998), pp. 20-25
- Bartoli Langeli, *Uso del volgare* = A. Bartoli Langeli, *Uso del volgare e 'civiltà senese'*, in *Siena nello specchio del suo Costituto in volgare del 1309-1310*, a cura di N. Giordano, G. Piccinni, Pisa, Pacini 2014, pp. 177-192
- Bellissima, *Esecuzioni dell'atto di cessione del porto di Talamone* = G. Bellissima, *Esecuzioni dell'atto di cessione del porto di Talamone fatta alla Repubblica di Siena dai monaci di S. Salvatore di Montamiata*, in *BSSS*, XXVIII (1921), pp. 431-443
- Bellomo, *Dizionario dei commentatori danteschi* = S. Bellomo, *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della 'Commedia' da Jacopo Alighieri a Nidobea-to*, Firenze, Olschki 2004
- Bentivogli, *Ghino di Tacco* = B. Bentivogli, *Ghino di Tacco nella tradizione letteraria del Medioevo*, Roma, Salerno editrice 1992
- Bentivogli, *La vendetta di Ghino di Tacco* = B. Bentivogli, *La vendetta di Ghino di Tacco. Per il commento a 'Purgatorio'*, VI 13-14, in «Filologia e Critica», XVI (1991), pp. 267-271
- Bertelli, *Tradizione della «Commedia»* = S. Bertelli, *La tradizione della «Commedia» dai manoscritti al testo. I codici trecenteschi (entro l'antica vulgata) conservati a Firenze*, Firenze, Olschki 2011
- Berti, "Buondelmonte, Buondelmonti" = A. Berti, voce "Buondelmonte, Buondelmonti", in *DBI*, vol. 15, Roma, IEI 1972
- Bertolini, "Cacciaconti Ghino" = P. Bertolini, voce "Cacciaconti Ghino", in *DBI*, vol. 15, Roma, IEI 1972
- Bertolini, "Cacciaconti Tacco" = P. Bertolini, voce "Cacciaconti Ghino", in *DBI*, vol. 15, Roma, IEI 1972
- Le Biccherne* = *Le Biccherne. Tavole dipinte delle magistrature senesi (secoli XIII-XVIII)*, a cura di L. Borgia, E. Carli, M.A. Ceppari, U. Morandi, P. Sinibaldi, C. Zarrilli, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali 1984
- Le Biccherne di Siena* = *Le Biccherne di Siena: arte e finanza all'alba dell'economia moderna*, a cura di A. Tomei, Azzano San Paolo, Bolis 2002
- Bigi, "Pietro della Vigna" = E. Bigi, voce "Pietro della Vigna", in *ED*, Roma, IEI 1970-1978
- Bolton Holloway, *Brunetto Latini* = J. Bolton Holloway, <http://www.florin.ms/brunettolatino.html>
- Bolton Holloway, *Twice-told tales: Brunetto Latino* = J. Bolton Holloway, *Twice-told tales: Brunetto Latino and Dante Alighieri*, New York, Peter Lang 1993
- Bonifacio VIII = Bonifacio VIII*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'Alto Medioevo 2003
- Bordone, *La nobiltà e l'Impero* = R. Bordone, *La nobiltà e l'Impero nello sviluppo del pensiero dantesco*, in *Dante e la storia medioevale*, Milano, Unicopli 2008, pp. 49-84

- Borghini, *Lettera* = V. Borghini, *Lettera intorno a' manoscritti antichi*, in *Opuscoli inediti o rari di classici o approvati scrittori, raccolti per cura della Società poligrafica italiana*, Firenze, Società poligrafica italiana 1844
- Borsa, "Sub nomine nobilitatis" = P. Borsa, "Sub nomine nobilitatis": Dante e Bartolo da Sassoferrato, in *Studi dedicati a Gennaro Barbarisi*, a cura di C. Berra, M. Mari, Milano, Cuem 2007, pp. 59-121
- Bortoluzzi, *I rapporti diplomatici* = D. Bortoluzzi, *I rapporti diplomatici fra le città italiane alla fine del Duecento: il caso di Bologna e Firenze*, in «Reti Medievali. Rivista», XVIII.2 (2017), pp. 493-510
- Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca* = M. Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia. Entro e oltre l'antica vulgata*, Roma, Viella 2004
- Bowsky, *A New Consilium* = W. M. Bowsky, *A New Consilium of Cino of Pistoia (1324). Citizenship, Residence and Taxation*, in «Speculum», 42 (1967), pp. 431-444 on line
- Brilli, *Dante, Firenze e l'esilio* = E. Brilli, *Dante, Firenze e l'esilio*, in *Dante*, a cura di R. Rea, J. Steinberg, Roma, Carocci 2020, pp. 199-217
- Brilli, *Enrico VII, Dante* = E. Brilli, *Enrico VII, Dante e gli "universaliter omnes Tусci qui pacem desiderant"*, in *Le lettere di Dante: ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi*, a cura di G. Milani, A. Montefusco, Berlin, De Gruyter 2020, pp. 395-428
- Brilli-Milani, *Vite nuove* = E. Brilli, G. Milani, *Vite nuove. Biografia e autobiografia di Dante*, Roma, Carocci 2021
- Briquet, *Les filigranes* = C. M. Briquet, *Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, Hildesheim - New York, Olms 1977, voll.4 (prima ed. Paris 1907)
- Brugnolo, *Le terzine* = F. Brugnolo, *Le terzine della maestà di Simone Martini e la prima diffusione della Commedia*, in «Medioevo Romanzo», 12 (1987), pp. 135-54
- Bruni, *Vita di Dante* = L. Bruni, *Vita di Dante*, in Id., *Opere letterarie e politiche*, a cura di P. Viti, Torino, Utet 1996, pp. 536-552
- Il Caleffo Vecchio del Comune di Siena*, voll. I, II, III, IV e V, a cura di G. Cecchini, Firenze, Olschki 1934
- Cammarosano, *Tradizione documentaria* = P. Cammarosano, *Tradizione documentaria e storia cittadina. Introduzione al "caleffo Vecchio" del Comune di Siena*, in *Il Caleffo Vecchio del Comune di Siena*, a cura di G. Cecchini, Firenze, Olschki 1934, vol. V, pp. 7-81
- Cammarosano-Passeri, *I castelli del senese*, = P. Cammarosano, V. Passeri, *I castelli del senese. Strutture fortificate dell'area senese - grossetana*, Siena, Nuova Immagine 2006
- Camporesi, "Griffolino d'Arezzo" = P. Camporesi, voce "Griffolino d'Arezzo", in ED, Roma, IIEI 1970-1978
- Canaccini, *La battaglia di Campaldino* = F. Canaccini, *La battaglia di Campaldino*, Roma-Bari, Laterza 2021
- Capitani, *Mondo della storia* = O. Capitani, *Mondo della storia e senso della storia in Dante*, in Id., *Chiose minime dantesche*, Bologna, Patron 1983, pp. 115-134
- Capocci, *Illustrazioni cosmografiche* = E. Capocci, *Illustrazioni cosmografiche della Divina Commedia*, Napoli, Stamperia dell'Iride 1856, anastatica Napoli, Ed. Osservatorio Astronomico di Capodimonte 2000
- Carpi, *La nobiltà* = U. Carpi, *La nobiltà di Dante*, vol. 2 (Studi su Dante a cura della Società Dantesca Italiana - I/2), Firenze, Polistampa 2004
- Casamassima, *La prima edizione* = E. Casamassima, *La prima edizione della Divina Commedia*, Foligno, 1472, Milano, Il Polifilo 1972
- Casamassima, *Tradizione corsiva* = E. Casamassima, *Tradizione corsiva e tradizione libraria nella scrittura latina del Medioevo*, Roma, Gela editrice 1988
- Castellani, *Grammatica* = A. Castellani, *Grammatica storica della lingua italiana*, vol. I: *Introduzione*, Bologna, Il Mulino 2000
- Castellani, *La prosa = La prosa italiana delle origini. Testi toscani di carattere pratico*, a cura di A. Castellani, 2 voll., Bologna, Patron 1982
- Castelnuovo, *Etre noble dans la cité* = G. Castelnuovo, *Etre noble dans la cité: noblesses italiennes en quête d'identité (XIIIe -XVe siècle)*, Paris, Garnier 2014
- Ceccarelli Lemut, "Pannocchieschi, Paganello" = M. L. Ceccarelli Lemut, voce "Pannocchieschi, Paganello", in DBI, vol. 80, Roma, IIEI 2014
- Cecchini, *Ghino di Tacco* = Giovanni Cecchini, *Ghino di Tacco*, in «Archivio storico italiano», CXV (1957), pp. 263-298
- Cecilia, "Talamone" = A. Cecilia, voce "Talamone", in ED, Roma, IIEI 1970-1978
- Ceppari, *Battaglia di Montaperti* = M.A. Ceppari, *Battaglia di Montaperti. Repertorio delle fonti più antiche e meno note. I documenti del Duecento*, in *Alla ricerca di Montaperti. Mito, fonti documentarie e storiografia*, atti del convegno di Siena, 30 novembre 2007, a cura di E. Pellegrini, Siena, Accademia dei Rozzi-Accademia degli Intronati, 2009, pp. 71-117
- Ceppari Ridolfi, *Le pergamene* = M.A. Ceppari Ridolfi, *Le pergamene delle confraternite nell'Archivio di Stato di Siena (1241-1785)*. Regesti, Siena-Roma, Accademia Senese degli Intronati-Ministero Beni Culturali 2007
- Ceppari Ridolfi, *Maghi, streghe e alchimisti* = M.A. Ceppari Ridolfi, *Maghi, streghe e alchimisti a Siena e nel suo territorio (1458-1571)*, Siena, Il Leccio 1999
- Ceppari Ridolfi, *Montaperti. I documenti del secolo XIII* = M.A. Ceppari Ridolfi, *Montaperti. I documenti del secolo XIII, con un'antologia di testi tradotti*, in *Montaperti. Per i 750 anni dalla battaglia. Aspetti della guerra e della pace nel Medioevo*, a cura di M. Ascheri. Incontro Italo-Danese, Villa Chigi Saracini, Castelnuovo Berardenga (SI), 5 settembre 2010, a cura di M. Ascheri, Siena 2010, pp. 41-57

- Ceppari Ridolfi, *Siena e i figli del segreto incantesimo* = M.A. Ceppari Ridolfi, *Siena e i figli del segreto incantesimo. Diavoli, streghe e alchimisti all'ombra del Mangia*, Siena, Cantagalli 2003
- Ceppari Ridolfi-Serino-Turrini, *Tra Ermete Trismegisto e la Occulta Philosophia* = M.A. Ceppari Ridolfi, V. Serino, P. Turrini, *Tra Ermete Trismegisto e la Occulta Philosophia: cultura ermetica e pratiche magiche a Siena tra '400 e '500*, in *La magia nell'Europa moderna tra antica sapienza e filosofia naturale*, atti del convegno, Firenze, 2-4 ottobre 2003, a cura di F. Meroi, con la collaborazione di E. Scapparone, vol. I, Firenze, Olschki 2007, pp. 165-181
- Ceppari Ridolfi-Turrini, *Alle origini della confraternita* = M.A. Ceppari Ridolfi, P. Turrini, *Alle origini della confraternita della Madonna sotto le Volte dell' Ospedale*, in *Honos alit artes. Studi per il settantesimo compleanno di Mario Ascheri*, a cura di P. Maffei e G.M. Varanini, Firenze, Firenze University Press 2014 (anche on line), pp. 219-238
- Ceppari Ridolfi-Turrini, *Il mulino delle vanità* = M.A. Ceppari Ridolfi e P. Turrini, *Il mulino delle vanità. Lusso e cerimonie nella Siena medievale*, Siena, Il Leccio 1996
- Ceppari Ridolfi-Turrini, *La memoria delle fonti* = M.A. Ceppari Ridolfi, P. Turrini, *La memoria delle fonti, in Siena e l'acqua. Storia e immagini della città e delle sue fonti*, a cura di V. Serino, introduzione di D. Balestracci, fotografie del Siena Foto Club, Siena, Nuova Immagine 1998, pp. 27-207
- Ceppari Ridolfi-Turrini, *Montaperti. Storia* = M.A. Ceppari Ridolfi, P. Turrini, *Montaperti. Storia, Iconografia, Memoria*, con saggio introduttivo di M. Ascheri, Siena, Il leccio 2013
- Cerocchi, *Purgatorio II: il fascino pericoloso dell' "Amoroso Canto" di Casella* = M. Cerocchi, *Purgatorio II: il fascino pericoloso dell' "Amoroso Canto" di Casella*, in «Forum italicum: A journal of italian Studies», 42, issue 2 (2008), pp. 243-262
- Chartularium Studii Senensis* = R. Università di Siena, *Chartularium Studii Senensis*, aa cura di G. Cecchini e G. Prunai, Siena, R. Università 1942
- Cherubini, *Dante e le città* = G. Cherubini, *Dante e le città, in Dante e la storia medioevale*, Milano, Unicopli 2008, pp. 85-118
- Chiari, *L'episodio dantesco di Griffolino* = A. Chiari, *L'episodio dantesco di Griffolino*, in «Atti e memorie della R. Accademia Petrarca di lettere e arti e scienze», X (1931), pp. 53-68
- Chiaudano, *I Rothschild del Duecento* = M. Chiaudano, *I Rothschild del Duecento. La Gran Tavola di Orlando Buonsignori*, in BSSP, XLII (1935), pp. 103-142
- Ciacci, *Gli Aldobrandeschi nella storia e nella Divina commedia*, = G. Ciacci, *Gli Aldobrandeschi nella storia e nella Divina commedia*, Roma 1934, anastatica Roma, Multigrafica Editrice 1980
- Ciccuto, *Un personaggio controverso della Commedia* = M. Ciccuto, *Un personaggio controverso della Commedia: Brunetto Latini*, di prossima pubblicazione a cura dell'Accademia Senese degli Intronati
- Città, borghi e castelli* = *Città, borghi e castelli dell'area senese-grossetana*, a cura di P. Cammarosano, V. Passeri, Siena, Amministrazione provinciale di Siena 1984
- Codice Diplomatico Dantesco* = *Nuova edizione commentata delle opere di Dante*, a cura di E. Malato, vol. VII, t. III, *Codice diplomatico dantesco*, a cura di T. De Robertis, G. Milani, L. Regnicoli, S. Zamponi, Roma, Salerno, Antenore 2016
- Coglievina, *La leggenda sui passi dell'esule* = L. Coglievina, *La leggenda sui passi dell'esule*, in *Dante e le città dell'esilio*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Ravenna, 22-13 settembre 1987), a cura di G. Di Pino, Ravenna, Longo 1989, pp. 47-74
- Collavini, *Le élites di Colle Val d'Elsa e i conti Aldobrandeschi* = S. Collavini, *Le élites di Colle Val d'Elsa e i conti Aldobrandeschi tra XII e XIII secolo. Tre schede genealogiche*, in *Studi e memorie per Lovanio Rossi*, a cura di C. Bastianoni, Firenze, Polistampa 2011, pp. 153-180
- Come vadia il cielo* = *Come vadia il cielo. Edizioni del Cinquecento, mostra bibliografica in omaggio ai 100 anni della Società Astronomica Italiana (1920-2020)*, a cura di M. Mazzoni e P. Tiezzi Maestri, Torrita di Siena, Società Bibliografica Toscana 2020
- Compagni, *Cronica* = D. Compagni, *Cronica*, a cura di D. Cappi, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medioevo 2000
- Consoli, "Giovanni XXI papa" = D. Consoli, voce "Giovanni XXI papa", in ED, Roma, IIEI 1970-1978
- Corazzini, *Lettere edite e inedite di messer Giovanni Boccaccio* = F. Corazzini, *Le lettere edite e inedite di messer Giovanni Boccaccio: tradotte e commentate con nuovi documenti*, Firenze, Sansoni 1877
- Corpus OVI = *Corpus OVI dell'italiano antico*, diretto da Elena Artale, Diego Dotto e Pär Larson, Firenze, Istituto Opera del Vocabolario Italiano, <gattoweb.ovi.cnr.it>
- Costantini, *Siena 1318* = V. Costantini, *Siena 1318: la congiura di "carnaioli", notai e magnati contro il governo dei Nove*, in «Studi storici», 52, 1 (2011), pp. 229-252
- D'Addario, "Alberti Alessandro" = A. D'Addario, voce "Alberti Alessandro", DBI, vol. 1, Roma, IIEI 1960
- D'Addario, "Rusticucci Iacopo", = A. D'Addario, voce "Rusticucci Iacopo", in ED, Roma, IIEI 1970-1978
- Dante attraverso i documenti I* = *Dante attraverso i documenti. I. Famiglia e patrimonio (secolo XII-1300 circa)*, a cura di G. Milani, A. Montefusco, in «Reti Medievali. Rivista», XV.2 (2014), pp. 159-343
- Dante attraverso i documenti II* = *Dante attraverso i documenti. II, Presupposti e contesti dell'impegno politico a Firenze (1295-1302)*, in «Reti Medievali. Rivista», XVIII.1 (2017), pp. 179-563

- Dante, *La visione dell'arte* = Dante, *La visione dell'arte*, a cura di G. Brunelli, F. Mazzocca, A. Paolucci, E.D. Schmidt, catalogo della mostra Forlì (Musei San Domenico 30 aprile-11 luglio 2021), Forlì-Firenze, Silvana editoriale 2021
- Dante: *la vita, le opere* = Dante: *la vita, le opere, le grandi città dantesche, Dante e l'Europa*, Milano, Treves 1921
- Davidsohn, *Storia di Firenze* = R. Davidsohn, *Storia di Firenze*, vol. II, Firenze, Sansoni 1977
- Del Tredici, *Natura, politica e nobiltà* = F. Del Tredici, *Natura, politica e nobiltà nelle città italiane del tardo medioevo. Il 'Tractatus de dignitatibus' di Bartolo da Sassoferrato e le sue eccezioni*, in «Reti Medievali. Rivista», XXI.1 (2020), pp. 243-269
- De Matteis, *Il senso della storia in Dante* = M.C. De Matteis, *Il senso della storia in Dante*, in *Il senso della storia nella cultura medioevale italiana*, Atti del XIV Convegno di Studi (Pistoia, 14-17 maggio 1993), Pistoia, Centro Studi di Storia e d'Arte 1995, pp. 13-29
- De Matteis, *Storia e tempo in Dante* = M.C. De Matteis, *Storia e tempo in Dante*, in *Sentimento del tempo e periodizzazione della storia nel Medioevo*, Atti del XXXVI Convegno storico internazionale (Todi, 10-12 ottobre 1999), Spoleto, Centro Italiano di Studi per l'Alto Medioevo 2000, pp. 283-301
- Demontis, *Enrico di Castiglia* = L. Demontis, *Enrico di Castiglia senatore di Roma (1267-1268). Diplomazia, guerra e propaganda tra il comune di "popolo" e la corte papale*, Roma, Antonianum 2017
- Dessi, *I nomi dei Guelfi e Ghibellini* = R.M. Dessi, *I nomi dei Guelfi e Ghibellini da Carlo d'Angiò a Petrarca*, in *Guelfi e ghibellini nell'Italia del Rinascimento*, a cura di M. Gentile, Roma, Viella 2005, pp. 3-78
- Dessi, *Guelfi e Ghibellini* = R.M. Dessi, *Guelfi e Ghibellini: prima e dopo Montaperti (1246-1358)*, in *1260-2010. Per la battaglia di Montaperti. Discorsi nella ricorrenza dei 750 anni*, a cura di M. Ascheri, Firenze, Aska 2011, pp. 21-32
- De Ventura, *Dante e Casella* = P. De Ventura, *Dante e Casella, allusione e performance*, in «Dante», 9 (2012), pp. 43-56
- Diacciati, «Rusticucci Iacopo» = S. Diacciati, voce «Rusticucci Iacopo», in DBI, vol. 89, Roma, IELI 2017
- di Carpegna Falconieri, «Montefeltro, Buonconte di» = T. di Carpegna Falconieri, voce «Montefeltro, Buonconte di», in DBI, vol. 76, Roma, Treccani 2012 on line
- di Carpegna Falconieri, «Montefeltro, Guido di» = T. di Carpegna Falconieri, voce «Montefeltro, Guido di», in DBI, vol. 76, Roma, Treccani 2012
- I documenti d'Amore* = *I documenti d'Amore di Francesco da Barberino secondo i manoscritti originali*, a cura di F. Egidi, Roma, Società Filologica Romana, 4 voll., ed. anast. Milano, Archè 1982
- Dupré Theseider, «Bonifacio VIII papa» = E. Dupré Theseider, voce «Bonifacio VIII papa», in DBI, vol. 12, Roma, IELI 1971
- Elsheikh, *Di uno o più Stricca senesi* = M.S. Elsheikh, *Di uno o più Stricca senesi* in «Studi danteschi», XLVIII (1971), pp. 45-66
- Elsheikh, *Il Costituto* = *Il Costituto del Comune di Siena volgarizzato nel MCCXCIX-MCCCX*, a cura di M.S. Elsheikh, 4 voll., Siena, Fondazione Monte dei Paschi 2002
- Elsheikh, *Testi senesi del Duecento* = M.S. Elsheikh, *Testi senesi del Duecento e del primo Trecento*, in «Studi di filologia italiana», XIX (1971), pp. 113-145
- Enrico VII, Dante e Pisa* = *Enrico VII, Dante e Pisa: a 700 anni dalla morte dell'imperatore e dalla Monarchia (1313-2013)*, a cura di G. Petralia, M. Santagata, Ravenna, Longo 2016
- Faini, *Italica gens* = E. Faini, *Italica gens. Memoria e immaginario politico dei cavalieri-cittadini (secoli XII-XIII)*, Roma, Viella 2018
- Farinelli-Francovich, *Guida alla Maremma* = R. Farinelli, R. Francovich, *Guida alla Maremma medioevale. Itinerari di archeologia nella Provincia di Grosseto*, Siena 2000
- Fasoli, *La "Divina Commedia"* = G. Fasoli, *La "Divina Commedia" come fonte storica*, in «Convivium», n.s., XXIV (1956), pp. 661-676
- Fasoli, *Momenti di storia* = G. Fasoli, *Momenti di storia nella "Divina Commedia"*, in *Ead., Scritti di storia medioevale*, a cura di F. Bocchi, A. Carile, A.I. Pini, Bologna, La Fotocromo Emiliana 1974, pp. 775-798
- Fedeltà ghibellina. *Affari guelfi* = *Fedeltà ghibellina. Affari guelfi. Siena negli anni della svolta (XIII-XIV)*, a cura di G. Piccinni, Firenze, Pacini 2007
- Fenzi, *Dante politico* = E. Fenzi, *Dante politico*, in *Dante*, a cura di R. Rea, J. Steinberg, Roma, Carocci 2020, pp. 219-244
- Ferroni, *L'Italia di Dante* = G. Ferroni, *L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della Commedia*, Milano, La Nave di Teseo 2019
- Fiammazzo, *Di un frammentario toscano* = A. Fiammazzo, *Di un frammentario toscano della Divina Commedia, «L'Alighieri»*, II (1890), fasc. 6-8, pp. 219-239
- Fiorelli, *Intorno alle parole* = P. Fiorelli, *Intorno alle parole del diritto*, Milano, Giuffrè 2008
- Fiorentini, *Per Benvenuto da Imola* = L. Fiorentini, *Per Benvenuto da Imola: le linee ideologiche del commento dantesco*, Bologna, Pubblicazioni dell'Istituto italiano per gli studi storici 67 2016
- Franciosi, *Di alcune lezioni* = G. Franciosi, *Di alcune lezioni del frammentario Useppiano*, «Giornale dantesco», I (1893), quad. X, pp. 456-459
- Fridman, *Rappresentazione della città e disegno urbano nel Medioevo* = D. Fridman, *Rappresentazione della città e disegno urbano nel Medioevo*, in *L'iconografia delle città svizzere e tedesche, dai prototipi alla fotografia*, a cura di C. De Seta, D. Stroffolino, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane 2012, pp. 9-17
- Frittelli, *Si può "rinfamar" Sapia?* = U. Frittelli, *Si può "rinfamar" Sapia? Chiosa Dantesca*, Siena, Lazzeri 1920

- Frugoni, *Paradiso vista Inferno* = C. Frugoni, *Paradiso vita Inferno. Buon governo e tirannide nel Medioevo di Ambrogio Lorenzetti*, Bologna, Il Mulino 2019
- Fusi, *Laici autori di canti devozionali* = D. Fusi, *Laici autori di canti devozionali ed ecclesiastici compositori di musiche profane: una curiosa caratteristica della cultura, dei luoghi e dei tempi di Dante*, in *Dante e la nascita dell'uomo nel Rinascimento*, atti del LXXVI congresso internazionale (Siena 25-27 settembre 2003), Roma, Società Dante Alighieri 2005
- Galassi, *I testimoni* = A. Galassi, *I testimoni della Commedia scoperti dopo la Bestandsaufnahme di Marcella Roddewig e un'indagine di codicologia trecentesca*, «L'Alighieri». Rassegna dantesca, 48, Nuova Serie (luglio-dicembre 2016), pp. 93-128
- Gargani, *Della lingua* = G. Gargani, *Della lingua volgare in Siena nel secolo XIII*, Siena, Tip. Lazzeri 1868
- Garosi, *Siena nella storia della medicina* = A. Garosi, *Siena nella storia della medicina (1240-1555)*, Firenze, Olschki 1958
- Gazzini, *Confraternite* = M. Gazzini, *Confraternite e società cittadine nel Medioevo italiano*, Bologna, Clueb 2006, pp. 85-155
- Gelli, *Per sospetto dello 'nperdore* = B. Gelli, *Per sospetto dello 'nperdore. Siena e i Nove all'avvento di Enrico VII di Lussemburgo (1311-1313)*, in BSSP, CXX (2013), pp. 217-229
- Gentili, *Guelfi e ghibellini* = M. Gentili, *Guelfi e ghibellini nell'Italia del Rinascimento*, Roma, Viella 2005
- Ghino di Tacco nella tradizione letteraria = Ghino di Tacco nella tradizione letteraria medioevale, a cura di B. Bentivogli, Roma Salerno 1992
- Greci, *Dante tra storici e storia* = R. Greci, *Dante tra storici e storia*, in *Dante e la storia medioevale*, Milano, Unicopli 2008, pp. 9-48
- Grillo, *La falsa inimicizia* = P. Grillo, *La falsa inimicizia. Guelfi e ghibellini nell'Italia del Duecento*, Roma, Salerno 2018
- Grillo, *"Universitas partis Alborum"* = P. Grillo, *"Universitas partis Alborum": Dante, i Bianchi e Bologna prima della battaglia della Lastra*, in *Le lettere di Dante: ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi*, a cura di G. Milani, A. Montefusco, Berlin, De Gruyter 2020, pp. 185-199
- Guidoni-Pieroni, *Talamone* = E. Guidoni, L. Pieroni, *Talamone*, in *Atlante storico delle città italiane: Toscana*, vol. II, Roma, Bonsignori 1994
- Herde, *"Corradino di Svevia"* = H. Herde, voce *"Corradino di Svevia"*, in DBI, vol. 29, Roma, IEI 1983
- Inglese, *Commedia* = G. Inglese, *Commedia*, in *Dante*, a cura di R. Rea, J. Steinberg, Roma, Carocci 2020, pp. 95-114
- Inglese, *Vita di Dante* = G. Inglese, *Vita di Dante. Una biografia possibile*, Roma, Carocci 2018
- Inglese, *"Latini Brunetto"* = G. Inglese, voce *"Latini Brunetto"*, in DBI, vol. 64, Roma, IEI 2005
- Kamp, *"Federico II di Svevia, imperatore re di Sicilia e di Gerusalemme, re dei Romani"* = N. Kamp, voce *"Federico II di Svevia, imperatore re di Sicilia e di Gerusalemme, re dei Romani"*, in DBI, vol. 45, Roma, IEI 1995
- Koller, *"Manfredi, re di Sicilia"* = W. Koller, voce *"Manfredi, re di Sicilia"*, in DBI, vol. 68, Roma, IEI 2007
- Lagomarsini, *Aeneis* = Virgilio, *Aeneis. Volgarezzamento senese trecentesco di Ciampolo di Meo Ugurgieri. Introduzione, edizione critica e glossario*, a cura di C. Lagomarsini, Pisa, Edizioni della Normale 2018
- La grazia è bellezza = La grazia è bellezza. La Libreria Piccolomini nel Duomo di Siena*, a cura di R. Barzanti, M. Caciorgna, Livorno, Sillabe 2020
- Lanconelli, *Il castello di Radicofani* = A. Lanconelli, *Il castello di Radicofani nel periodo dell'amministrazione pontificia*, in *La Val d'Orcia nel Medioevo e nei primi secoli dell'età moderna*, a cura di A. Cortonesi, Roma, Viella 1990, pp. 267-285 (ora ripubblicato in *Lo statuto duecentesco del Comune di Radicofani*, a cura di M. Marrocchi, Bologna, Clueb 2019, pp. 97-115)
- Lanconelli, *La rocca di Radicofani nel Trecento* = A. Lanconelli, *La rocca di Radicofani nel Trecento. Note dai registri dei tesoriери del Patrimonio di San Pietro in Tuscia*, in *La città fortificata di Radicofani*, a cura di C. Avetta, Siena, Nuova Immagine Editrice 1998, pp. 91-102
- L'astronomia prima del telescopio = L'astronomia prima del telescopio*, a cura di C. Walker, Bari, edizioni Dedalo 1997
- Le lettere di Dante = Le lettere di Dante: ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi*, a cura di G. Milani, A. Montefusco, Berlin, De Gruyter 2020
- Leoncini, *L'inizio della scoperta dei documenti* = A. Leoncini, *L'inizio della scoperta dei documenti danteschi dell'Archivio di Stato, la "Vita nuova" di Antonio Pantanelli e la nuova Fonte Gaia*, in *Id.*, Università, cultura e politica nella Siena dell'Ottocento. Dalle esperienze risorgimentali alla scoperta delle memorie dantesche, Settimo centenario della morte di Dante Alighieri, Siena, Università degli studi [Quaderni dell'Archivio storico/ 12] 2021, pp. 117-135
- Librandi, *La buona lingua* = R. Librandi, *La buona lingua è di Siena o di Firenze? All'origine di un luogo comune*, in *Un viaggio attraverso la conoscenza. Studi in memoria di Paul A. Colilli (1952-2018)*, a cura di S. Casini et al., Firenze, Cesati 2020, pp. 105-116
- Lisini, *A proposito di una recente pubblicazione sulla Sapia* = A. Lisini, *A proposito di una recente pubblicazione sulla Sapia dantesca*, in BSSP, XXVII (1920), pp. 61-89
- Lisini, *Il Costituto* = *Il Costituto del Comune di Siena volgarezzato nel 1309-1310*, a cura di A. Lisini, 2 voll., Siena, Tip. Lazzeri 1903
- Lisini, *Le tavolette* = *Le tavolette dipinte di Bicherna e di Gabella del R. Archivio di Stato in Siena*, a cura di A. Lisini, Siena, Tip. Lazzeri 1901

- Lisini-Bianchi Bandinelli, *La Pia* = A. Lisini, G. Bianchi Bandinelli, *La Pia dantesca*, Siena, Accademia per le arti e per le lettere 1939
- Lucattelli, *Guida ai Bagni di Rapolano* = P. Lucattelli, *Guida ai Bagni di Rapolano*, Sanremo 1904
- Lugarini, *Il ghibellino Provenzan Salvani* = R. Lugarini, *Il ghibellino Provenzano Salvani tra mito e dimensione storica*, in *Fedeltà ghibellina, affari guelfi. Saggi e riletture intorno alla storia di Siena fra Duecento e Trecento*, vol. I, a cura di G. Piccinni, Pisa, Pacini 2008, pp. 467-497
- Maffei, "Cino" = P. Maffei, voce "Cino Sinibaldi da Pistoia", in *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo)*, diretto da I. Birocchi, E. Cortese, A. Mattone, M.N. Miletto, I, Bologna, il Mulino 2013, pp. 543-546
- Maffei-Liotta-Ascheri, *Le foderine* = D. Maffei, F. Liotta, M. Ascheri, *Le foderine dei registri dell'Archivio di Stato di Siena*, in «*Studia Gratiana*», 20 (1976), pp. 157-186
- Magrini, *La verità storica su Ghino* = M. Magrini, *La verità storica su Ghino di Tacco. Radicofani difende e riabilita il suo castellano*, Rimini, Ghigi 1987, pp. 113-144
- Manni-Tomasin, *Storia linguistica* = P. Manni, L. Tomasin, *Storia linguistica interna: profilo dei volgari italiani*, in *Manuale di linguistica italiana*, a cura di S. Lubello, Berlin-Boston, De Gruyter 2016, pp. 31-61
- Manselli, "Federico I, imperatore" = R. Manselli, voce "Federico I, imperatore", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Manselli, "Federico II di Svevia, imperatore" = R. Manselli, voce "Federico II di Svevia, imperatore", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Manselli, "Fratrati gaudenti" = R. Manselli, voce "Fratrati gaudenti", in ED, Milano, Mondadori 2005, pp. 334-336
- Manselli, "Pier Pettinaio (o Pettinagno)" = R. Manselli, voce "Pier Pettinaio (o Pettinagno)", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Marchetti, "Aldobrandeschi Margherita" = L. Marchetti, voce "Aldobrandeschi Margherita", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Marchetti, "Aldobrandeschi Umberto" = L. Marchetti, voce "Aldobrandeschi Umberto" in DBI, vol. 2, Roma, IEI 1960
- Marti, "Angiolieri Cecco" (1) = M. Marti, voce "Angiolieri Cecco" in DBI, vol. 3, Roma, IEI 1961
- Marti, "Angiolieri Cecco" (2) = M. Marti, voce "Angiolieri Cecco", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Mastrantonio, *Coesione* = D. Mastrantonio, *La coesione nell'italiano antico e i volgarizzamenti dal latino*, Alessandria, Dell'Orso 2021
- Mastrantonio, *Connettivi* = D. Mastrantonio, *Connettivi*, in *Storia dell'italiano scritto*, a cura di G. Antonelli et al., vol. V: *Testualità*, Roma, Carocci 2021, pp. 221-257
- Mastrantonio, *Latinismi* = D. Mastrantonio, *Latinismi sintattici nella prosa del Duecento*, Roma, Aracne 2017
- Mazzamuto, "Capocchio" = P. Mazzamuto, voce "Capocchio", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Mazzi, *Folcacchiero dei Folcacchieri* = C. Mazzi, *Folcacchiero dei Folcacchieri e l'Abbagliato*. *Notizie e documenti*, in BSSP, XXVIII (1921), pp. 381-413
- Mazzini, *L'oratorio della Misericordia* = D. Mazzini, *L'oratorio della Misericordia attraverso i documenti*, in *La Misericordia di Rapolano. La storia, l'oratorio e altro*, a cura di D. Mazzini, Rapolano Terme 2014, pp. 127-129
- Mazzoni, "Latino Brunetto", on-line = F. Mazzoni, voce "Latino Brunetto", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Mazzoni, "Uberti Manente detto Farinata degli" = V. Mazzoni, voce "Uberti Manente detto Farinata degli", in DBI, vol. 37, Roma, IEI 2020
- Mecacci, *Alcune notizie* = E. Mecacci, *Alcune notizie sul fondo manoscritti della raccolta Maffei*, in *Manoscritti, editoria e biblioteche dal medioevo all'età contemporanea. Studi offerti a Domenico Maffei per il suo ottantesimo compleanno*, a cura di M. Ascheri e G. Colli con la collaborazione di P. Maffei, Roma, Roma nel Rinascimento 2006
- Mecacci, *Un frammento* = E. Mecacci, *Un frammento dei Danti del Cento nella biblioteca Maffei*, in *Le fusa del gatto. Libri, librai e molto altro*, Torrita di Siena, Società Bibliografica Toscana 2015, pp. 45-62
- Mecacci, *Un piano di regia* = E. Mecacci, *Un piano di regia del secolo XVII conservato nell'Archivio di Stato di Siena ed il teatro degli Intronati*, in BSSP, CXVIII-CXIX (2011-2012), pp. 399-416
- Mecacci-Ziino, *Un altro frammento musicale* = E. Mecacci, A. Ziino, *Un altro frammento musicale del primo Quattrocento nell'Archivio di Stato di Siena*, in «*Rivista Italiana di Musicologia*», XXXVIII (2003 n. 2), Firenze, Leo S. Olschki 2005, pp. 199-225
- Meirinhos, "Giovanni XXI" = J.F. Meirinhos, voce "Giovanni XXI", in DBI, vol. 55, Roma, IEI 2001
- Meirinhos, "Giovanni XXI" = J.F. Meirinhos, voce "Giovanni XXI", in *Enciclopedia dei Papi 2000 on line*
- Mengozi, *Documenti danteschi* = G. Mengozzi, *Documenti danteschi del R. Archivio di Stato di Siena*, in BSSP, XXVIII (1921), pp. 87-182
- Il Messaggere* = *Il Messaggere della settimana*, giornale della Provincia di Siena, 39 (1875)
- Milanesi, *Documenti* = G. Milanesi, *Documenti intorno alla Pia de' Tolomei ed a Nello de' Pannocchieschi suo marito*, in «*Giornale storico degli archivi toscani*», 3 (1859), pp. 15-45
- Milanesi, *Il testamento di Giovanni Boccaccio secondo l'originale* = G. Milanesi, *Il testamento di Giovanni Boccaccio secondo l'originale in pergamena dell'Archivio Bichi - Borghesi*, Siena, Alessandro e Landi 1853
- Montefusco, *Epistole* = A. Montefusco, *Epistole*, in *Dante*, a cura di R. Rea, J. Steinberg, Roma, Carocci 2020, pp. 127-148

- Mordini, *Al crocevia* = M. Mordini, *Al crocevia di un personaggio dantesco: Benincasa d'Arezzo e i conti Guidi in Siena in Sguardi su Dante. Conferenze per il VII centenario della morte*, a cura di D. Balestracci e M. Caciorgna, in corso di stampa
- Mordini, *Benincasa d'Arezzo* = M. Mordini, *Benincasa d'Arezzo: una nuova biografia di Benincasa di Arezzo iuris professor in «Rivista internazionale di diritto comune»*, 32 (2021) in corso di stampa
- Mordini, *Brevi note* = M. Mordini, *Brevi note sulla tradizione documentaria di alcune carte massetane in tema di miniere*, in *I Codici minerari nell'Europa preindustriale: archeologia e storia*, a cura di R. Farinelli e G. Santinucci, Firenze, Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s. 2014, pp. 67-70
- Mordini, *Consilia e scritture autografe* = M. Mordini, *Consilia e scritture autografe. Repertorio di consulti restituiti dall'antico archivio della comunità di Massa di Maremma (secoli XIII-XV)*, in «Rivista internazionale di diritto comune», 26 (2015), pp. 199-234
- Mordini, *I consilia di Benincasa* = M. Mordini, *I consilia di Benincasa d'Arezzo, Guido da Suzzara e Francesco d'Accursio sul castrum seu castellare Montisrotundi*, in «Studi senesi», CXXIV (2012), fasc. 2, pp. 226-292
- Mordini, *Le forme del potere in Grosseto*, pp. 56-57 = M. Mordini, *Le forme del potere in Grosseto nei secoli XII-XIV. Dimensione archivistica e storia degli ordinamenti giuridici*, Firenze, All'insegna del Giglio 2007
- Mordini, *Statuta* = M. Mordini, *Statuta civitatis Grosseto (1421-1422)*, Siena, Accademia Senese degli Intronati 2019
- Mordini, *Tra fonti letterarie e fonti giuridiche* = M. Mordini, *Tra fonti letterarie e fonti giuridiche: una nuova biografia di Benincasa d'Arezzo iuris professor*, in «Rivista internazionale di diritto comune», 32 (2021), in corso di stampa
- Mucciarelli, *Il traghettamento dei mercatores* = R. Mucciarelli, *Il traghettamento dei mercatores: dal fronte imperiale alla pars ecclesiae, in Fedeltà ghibellina, affari guelfi: saggi e riletture intorno alla storia senese fra Duecento e Trecento*, a cura di G. Piccinni, Pisa, Pacini 2008, pp. 63-104
- Mucciarelli, *Io son la Pia* = R. Mucciarelli, *Io son la Pia. Un enigma medievale*, Siena, Protagon 2012
- Mucciarelli, *La tutela* = R. Mucciarelli, *La tutela processuale del pauper (Siena fra XIII e XIV secolo)*, in *Alle origini del welfare: radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza*, a cura di G. Piccinni, Roma, Viella 2020, pp. 471-488
- Mucciarelli, *"Folcacchieri, Bartolomeo"* = R. Mucciarelli, voce "Folcacchieri, Bartolomeo", in DBI, vol. 48, Roma, IEI 1997
- Mucciarelli, *"Provenzano Salvani"* = R. Mucciarelli, voce "Provenzano Salvani", in DBI, vol. 89, Roma, IEI 2017
- Mucciarelli, *"Salimbeni" (Benuccio)* = R. Mucciarelli, voce "Salimbeni" (Benuccio), DBI, vol. 89, Roma, IEI 2017
- Museo delle Biccherno* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direzione Generale per gli Archivi, *Archivio di Stato di Siena. Museo delle Biccherno*, a c. di M.A. Ceppari, M.R. de Gramatica, P. Turrini, C. Zarrilli, Viterbo, Betagamma Editrice 2008
- Nardi, *Fonti canoniche* = P. Nardi, *Fonti canoniche in una sentenza senese del 1150*, in «Studia Gratiana», 29 (1998), pp. 661-670
- Nardi, *I Vescovi di Siena e la Curia Pontificia* = P. Nardi, *I Vescovi di Siena e la Curia Pontificia dall'ascesa della parte guelfa allo scoppio dello scisma d'Occidente (1267-1378)*, in *Chiesa e vita religiosa a Siena dalle origini al grande giubileo*, a cura di A. Mirizio e P. Nardi, Siena, Cantagalli 2002, pp. 153-177
- Orlandelli, *"Benincasa d'Arezzo"*, G. Orlandelli, voce "Benincasa d'Arezzo", in DBI, vol. 8, Roma, IEI 1966
- Padoan, *"Mirra"* = G. Padoan, voce "Mirra", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Papi, *Il Libro = Il Libro del governmento dei re e dei principi secondo il codice BNCF II.IV.129*, a cura di F. Papi, Pisa, ETS 2016-2018, vol. I: *Introduzione e testo critico*; vol. II: *Spoglio linguistico*
- Parisi, *Le chiose dell'Anonimo Lombardo* = D. Parisi, *Le chiose dell'Anonimo Lombardo al 'Purgatorio'. Edizione critica secondo il ms. Canonici Miscellanei 449*, Tesi di Dottorato in «Filologia, linguistica e letteratura», ciclo XXV, tutor G. Inglese (Roma, Università degli Studi «La Sapienza», 2012)
- Peirone, *"Casella"* = L. Peirone, voce "Casella", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Le pergamene delle confraternite* = Archivio di Stato di Siena, *Le pergamene delle confraternite nell'Archivio di Stato di Siena. Regesti*, a cura di M.A. Ceppari Ridolfi, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per gli Archivi 2007
- Persico, *Alcune osserazioni* = T. Persico, *Alcune osserazioni sul rapporto tra il Purgatorio di Alberico da Rosciate e le chiose dell'Anonimo Lombardo*, in «Rivista di studi danteschi», 20/2 (2020), pp. 261-312
- Pellegrini, *Dante Alighieri* = P. Pellegrini, *Dante Alighieri. Una vita*, Torino, Einaudi 2021
- Pellegrini, *La comunità* = *La comunità ospedaliera di Santa Maria della Scala e il suo più antico statuto (Siena, 1305)*, a cura di M. Pellegrini, Pisa, Pacini 2005
- Pellegrini, *"Pietro Pettinaio, beato"* = M. Pellegrini, voce "Pietro Pettinaio, beato", in DBI, vol. 83, Roma, IEI 2015
- Pellegrini, *"Tolomei"* = M. Pellegrini, voce "Tolomei", in DBI, vol. 96, Roma, IEI 2019
- Piattoli, *"Albero da Siena"* = R. Piattoli, voce "Albero da Siena", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Piattoli, *"Alberti, Alessandro dei conti di Vernio e Mangona"* = R. Piattoli, voce "Alberti, Alessandro dei conti di Vernio e Mangona", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Piattoli, *"Alberti, Napoleone dei conti di Vernio e Mangona"* = R. Piattoli, voce "Alberti, Napoleone dei conti di Vernio e Mangona", in ED, Roma, IEI 1970-1978

- Piattoli, "Benincasa da Laterina" = R. Piattoli, voce "Benincasa da Laterina", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Piattoli, "Ghino di Tacco" = R. Piattoli, voce "Ghino di Tacco", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Piattoli, "Lano" = R. Piattoli, voce "Lano", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Piattoli, "Salimbeni" = R. Piattoli, voce "Salimbeni", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Piccinni, *Alle origini* = *Alle origini del welfare: radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza*, a cura di G. Piccinni, Roma, Viella 2020
- Piccinni, *Il sistema senese del credito* = G. Piccinni, *Il sistema senese del credito nella fase di smobilitazione dei suoi banchi internazionali*, in *Fedeltà ghibellina, affari guelfi: saggi e riletture intorno alla storia senese fra Duecento e Trecento*, a cura di G. Piccinni, Pisa, Pacini 2008, pp. 209-292
- Piccinni, *Siena 1309-1310* = G. Piccinni, *Siena 1309-1310: il contesto*, in *Siena nello specchio del suo Costituto in volgare del 1309-1310*, a cura di N. Giordano, G. Piccinni, Pisa, Pacini 2014, pp. 15-36
- Pierini, *Simone Martini* = M. Pierini, *Simone Martini*, Cinisello Balsamo, Pizzi 2000
- Procaccioli, *Comento* = Cristoforo Landino, *Comento sopra la Comedia*, a cura di Paolo Procaccioli, Roma, Salerno, 2001 (Edizione nazionale dei commenti danteschi, 28)
- Prunai, "Angiolieri Angioliero" = G. Prunai, voce "Angiolieri Angioliero", in DBI, vol. 3, Roma, IEI 1961
- Puppo, "Salvani, Provenzano" = M. Puppo, voce "Salvani, Provenzano", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Putini, "Fino d'Arezzo" = E. Putini, voce "Fino d'Arezzo", in DBI, vol. 48, Roma, IEI 1997
- Quaglioni, «Quant tyrannie sormonte, la justise est perdue» = D. Quaglioni, «Quant tyrannie sormonte, la justise est perdue». *Alle origini del paradigma giuridico del tiranno, in Tiranni e tirannide nel Trecento italiano*, a cura di A. Zorzi, Roma, Viella 2013, pp. 37-58
- Ragni, "Brigata spendereccia (o godereccia)" = E. Ragni, voce "Brigata spendereccia (o godereccia)", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Raveggi, *Il "presuntuoso" Provenzano Salvani* = S. Raveggi, *Il "presuntuoso" Provenzano Salvani e il Popolo di Siena*, in *Le signorie cittadine in Toscana: esperienze di potere e forme di governo personale (secoli XIII-XV)*, a cura di A. Zorzi, Roma, Viella 2013, pp. 19-31
- Raveggi, *Siena nell'Italia dei guelfi e ghibellini* = S. Raveggi, *Siena nell'Italia dei guelfi e ghibellini in Fedeltà ghibellina, affari guelfi: saggi e riletture intorno alla storia senese fra Duecento e Trecento*, a cura di G. Piccinni, Pisa, Pacini 2008, pp. 29-62
- Reali, *Magister Gratianus* = F. Reali, *Magister Gratianus e le origini del diritto civile europeo*, in Id., *Gratiano da Chiusi e la sua opera. Alle origini del diritto comune europeo*, Chiusi, ed. Lui 2009 [Pubblicazioni del Centro Studi Magister Gratianus, 1], pp. 17-130
- Regnicoli, scheda n. 82, *I testamenti di Giovanni Boccaccio* = L. Regnicoli, scheda n. 82, *I testamenti di Giovanni Boccaccio*, in *Boccaccio autore e copista*, a cura di T. De Robertis, C.M. Monti, M. Petoletti, G. Tanturli e S. Zamponi, catalogo della mostra, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana (11 ottobre 2013 - 11 gennaio 2014), Firenze, Mandragora 2013, pp. 387-393
- Repertorio di documenti colombinei* = *Il fuoco sacro dei Gesuati l'eredità culturale del Colombini e dei suoi seguaci*, *Repertorio di documenti colombinei*, a cura di M.A. Ceppari Ridolfi, P. Turrini, Società Bibliografica Toscana 2018
- Rigutti, *Storia dell'Astronomia Occidentale* = M. Rigutti, *Storia dell'Astronomia Occidentale*, Firenze, Giunti 1999
- Roddewig, *Dante Alighieri* = M. Roddewig, *Dante Alighieri. «Die göttliche Komödie». Vergleichende Bestandsaufnahme der «Commedia»-Handschriften*, Stuttgart, A. Hiersemann 1984
- Roddewig, *Ein unbekanntes Commedia-Fragment* = M. Roddewig, *Ein unbekanntes Commedia-Fragment del Cento-Gruppe im Besitz des Rechtshistorikers Domenico Maffei*, in *Filologia e critica dantesca. Studi offerti a Aldo Vallone*, Firenze Olschki 1989, pp. 443-459
- Romanini, *Altri testimoni* = F. Romanini, *Altri testimoni della «Commedia». Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*, a c. di P. Trovato, Firenze, Franco Cesati 2007, pp. 61-94
- Rossi, *Dante e Siena* = P. Rossi, *Dante e Siena*, con illustrazioni di Arturo Viligiardi, BSSP, XXVIII (1921), pp. 1-86
- Rossi, *Dante e Siena* = P. Rossi, *Dante e Siena*, Siena, Betti 2015
- Rossi, *La "Lectura Dantis" nello Studio senese* = P. Rossi, *La "Lectura Dantis" nello Studio senese. Giovanni da Spoleto maestro di retorica e lettore della "Divina Commedia"*, in *Studi giuridici dedicati e offerti a Francesco Schupfer*, Torino 1898, anastatica Torino, Giorgio Bretschneider 1975, pp. 153-174
- Le sale della mostra* = Archivio di Stato di Siena, *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXIII 1956
- Salimbene de Adam, *Cronica* = Salimbene de Adam, *Cronica*, a cura di G. Scalia, Bari, Laterza 1966
- Saffiotti Bernardi, "Buondelmonti, Buondelmonte" = S. Saffiotti Bernardi, voce "Buondelmonti, Buondelmonte", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Sansone, "Cavalcanti, Cavalcante de'" = M. Sansone, voce "Cavalcanti, Cavalcante de'", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Sansone, "Farinata" = M. Sansone, voce "Farinata", in ED, Roma, IEI 1970-1978, on-line
- Santagata, *Dante* = M. Santagata, *Dante. Il romanzo della sua vita*, Milano, Mondadori 2012
- Santagata, *Le donne di Dante* = M. Santagata, *Le donne di Dante*, Bologna, Il Mulino 2021

- Sapegno, "Boccaccio, Giovanni" = N. Sapegno, voce "Boccaccio, Giovanni", DBI, vol. 10, Roma, IEI 1968
- Schaller, *L'epistolario di Pier delle Vigne* = H.M. Schaller, *L'epistolario di Pier delle Vigne*, in *Politica e cultura nell'Italia di Federico II*, a cura di S. Gensini, Pisa, Pacini 1986, pp. 95-111
- Schaller, "Della Vigna Pietro" = H.M. Schaller, voce "Della Vigna Pietro", in DBI, vol. 37, Roma, IEI 1989
- Serego Alighieri-Capaccioli, *Il Sole, la Luna e l'altre stelle* = S. Serego Alighieri, M. Capaccioli, *Il Sole, la Luna e l'altre stelle*, Milano, la Repubblica 2021
- Serino, *Le acque di Siena* = V. Serino, *Le acque di Siena. Dalla Paganitas alla Christianitas*, in *Civiltà delle acque. Storie, miti, leggende in terre di Siena e di Maremma*, a cura di V. Serino, A. Brogi, G. Paolucci, Sinalunga, Arti Grafiche Ticci 2009, pp. 71-84
- Sestan, *Dante e il mondo della storia* = E. Sestan, *Dante e il mondo della storia*, in Id., *Italia Medioevale*, Napoli, ESI 1966, pp. 313-333
- Sestan, "Bonifacio VIII" = E. Sestan, voce "Bonifacio VIII", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Somaini, *L'epistola V* = F. Somaini, *L'epistola V e l'ipotesi di un dossier dantesco per Enrico VII*, in *Le lettere di Dante: ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi*, a cura di G. Milani, A. Montefusco, Berlin, De Gruyter 2020, pp. 287-328
- Simonetti, *La Pia...* = P. Simonetti, *La Pia... Tolomei. Due nuove ipotesi verso la soluzione di un affascinante mistero del XIII secolo*, Roccastrada, Caletta 1995
- Simonetti, "Romano Cunizza da" = R. Simonetti, voce "Romano Cunizza da", in DBI, vol. 88, Roma, IEI 2017
- Società italiana di musicologia, *Storia della musica, Il Medioevo* = Società italiana di musicologia, *Storia della musica, Il Medioevo*, a cura di A. Gallo, Torino, E.D.T. 1984
- Sordini, *Il porto della "gente vana"* = B. Sordini, *Il porto della "gente vana". Lo scalo di Talamone tra il secolo XIII e il secolo XV*, Siena, Protagon 2000
- Storia dell'Astronomia di Cambridge* = *Storia dell'Astronomia di Cambridge*, a cura di M. Hoskin, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli 2001
- Tanzini, *Volgarizzare* = L. Tanzini, *Volgarizzare i documenti, volgarizzare gli statuti nella Toscana tra Due e Trecento*, in *Toscana bilingue (1260 ca.-1430 ca.)*. Per una storia sociale del tradurre, a cura di S. Bischetti, M. Lodone, C. Lorenzi, A. Montefusco, Berlin-Boston, De Gruyter 2020, pp. 151-166
- Täuber, *I capostipiti* = C. Täuber, *I capostipiti dei manoscritti della Divina Commedia*, Winterthur, Tipografia Sorelle Ziegler 1889
- Tempesti, *Provenzan Salvani* = F. Tempesti, *Provenzan Salvani*, in BSSP, n.s. VII, XIV (1921), pp. 3-55
- Tra storia e letteratura. Il parlamento di Empoli* = *Tra storia e letteratura. Il parlamento di Empoli del 1260*, a cura di V. Arrighi e G. Pinto, Firenze, Olschki 2012
- Trifone, *A onore* = P. Trifone, *A onore e gloria dell'alma città di Siena. Identità municipale e volgare senese nell'età del libero comune*, in «La lingua italiana», 1 (2005), pp. 41-68
- Turrini, *Il testamento di Giovanni Boccaccio e la sua teca* = P. Turrini, *Il testamento di Giovanni Boccaccio e la sua teca. La donazione del conte Scipione Bichi-Borghesi all'Archivio di Stato di Siena*, in BSSP, CXX (2013), pp. 200-216
- Varanini, "Abbagliato" = G. Varanini, voce "Abbagliato", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Varanini, "Aldobrandeschi" = G. Varanini, voce "Aldobrandeschi", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Varanini, "Aldobrandeschi Omberto" = G. Varanini, voce "Aldobrandeschi Omberto", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Varanini, "Caccia d'Asciano" = G. Varanini, voce "Caccia d'Asciano", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Varanini, "Gianni Schicchi" = G. Varanini, voce "Gianni Schicchi", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Varanini, "Sapia" = G. Varanini, voce "Sapia", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Varanini-Mengaldo, "Siena" = G. Varanini, P.V. Mengaldo, voce "Siena", in ED, Roma, IEI 1970-1978
- Vasoli, "Bonatti Guido" = C. Vasoli, voce "Bonatti Guido", in DBI, vol. 11, Roma, IEI 1969
- Venturi, *Settecento riformatore* = F. Venturi, *Settecento riformatore, I, Da Muratori a Beccaria, 1730-1764*, Torino, Einaudi 1969
- Zanetti Domingues, *Rituali di liberazione* = L.L. Zanetti Domingues, *Rituali di liberazione dei prigionieri nell'Italia del Duecento: il caso toscano tra diritto e religione*, in «Archivio Storico Italiano», CLXXIX (2021), pp. 221-257
- Zarra, *Cavallate* = *Il libro delle cavallate (Siena, 1290)*, a cura di G. Zarra, in «Studi di filologia italiana», 78 (2020), pp. 5-62